

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Improvvisa dimissioni del prof. Bariatti dalla presidenza della FNOM

A pag. 4

Crisi senza precedenti nel Vietnam del Sud

«Fuori Ky!» chiedono uniti buddisti e soldati

Quando si beve...

J. F. KENNEDY (novembre 1961): «Vogliono un corpo di truppe americane. Dicono che è necessario per ristabilire la fiducia e per mantenere alto il morale. Ma sarebbe come a Berlino. Arrivano le truppe, le bande suonano, la folla applaude e nello spazio di quattro giorni se ne saranno dimenticati tutti. Ci diranno di mandare altre truppe. E' come quando si beve. L'effetto indebolisce e bisogna bere ancora. La guerra nel Vietnam può essere vinta solo finché sarà la loro guerra. Quando sarà diventata una guerra di bianchi, l'avremo persa, come dieci anni fa l'ha persa la Francia».

McNamara (settembre 1962, dopo l'invio dei «consiglieri per la guerra speciale»): «Qualsiasi criterio di misura si adotta, mostra che nel Vietnam stiamo vincendo la guerra».

J. F. Kennedy (gennaio 1963): «Nel Vietnam del sud la spada dell'aggressione è stata spuntata».

Non è male, ogni tanto, rifarsi al passato. In questo caso, le citazioni testuali dei massimi responsabili della politica americana dell'epoca mostrano due cose: 1) nonostante la lucidità di un giudizio come quello che Kennedy dava nel novembre del 1961, alla Casa Bianca di Washington si può rimanere prigionieri di un ingranaggio che annulla, di fatto, la ragione; 2) già tre anni fa gli americani — proprio per effetto di questo meccanismo — erano sicuri di vincere la guerra nel Vietnam. Basta leggere le cronache di questi giorni per rendersi conto di quanto lontano essi erano allora e sono adesso dalla realtà. Persino il lucido pessimismo di Kennedy del novembre 1961 era inadeguato. Non è vero, infatti, che i vietnamiti hanno «dimenticato». Al contrario. E' proprio la presenza massiccia di truppe americane che crea nel Vietnam del sud le condizioni della rivolta. Lo ha riconosciuto, giorni fa, il senatore Fulbright, in una crudissima denuncia della situazione maturata nel paese a causa della occupazione americana. Non se ne può più: ecco la verità. Gli americani arrivano, impongono la loro legge, distruggono il paese. Comprano e corrompono tutto. Questa è la «logica» della loro guerra. E ad un certo punto tutto esplose: la guerra che dura da troppo tempo, la vittoria che non arriva mai, la minaccia di sacrifici sempre più duri.

BISOGNA essere completamente ciechi per non vedere tutto questo. Sono ciechi gli americani? Gli scrittori del *Popolo* sorridente quando noi parliamo della logica dell'imperialismo. Ma di cos'altro è il frutto questa guerra, che sta riproducendo puntualmente, in forme macroscopiche, l'esperienza francese di undici anni fa? C'è persino l'equivalente dello «scandalo delle piastre». E c'è, anche, un movimento di opinione che negli Stati Uniti sta conducendo una battaglia coraggiosa per la pace in termini che ricordano la lotta condotta in Francia contro la «sale guerre».

Perché noi italiani dovremmo rimanere indifferenti, dietro un governo che continua a esprimere «comprensione»? In nome di che cosa? Per chi stanno combattendo gli americani? Il governo di Saigon è odiato. Intere città sono in rivolta contro di esso. A Danang il ridicolo e feroce dittatore Kao Ky ha dovuto impegnare i *marines* nel tentativo di venire a capo della rivolta. Ma essa è immediatamente divampata a Huế. La stessa Saigon, d'altra parte, è paralizzata da uno sciopero generale. Si ha un bel cercare le cause della rivolta nella rivalità tra buddisti e cattolici. La verità è che i vietnamiti del sud ne hanno abbastanza della guerra e della occupazione americana. Vogliono farla finita. Vogliono fare la pace tra di loro e con il nord.

GLI AMERICANI lo sanno molto bene. Per questo tacciono. Tace la Casa Bianca, tace il Dipartimento di Stato, tace il Pentagono. Per la semplice ragione che non sanno che pesci pigliare. E una parola, un gesto fuori posto possono avere, ormai, conseguenze incalcolabili. Ma è un silenzio gravido di pericoli. Esso indica, infatti, che i gruppi dirigenti di Washington sono disposti a formulare tutte le ipotesi tranne quella giusta. Che è di andarsene dal Vietnam lasciando i vietnamiti liberi di decidere del loro destino. Al contrario, le voci dei generali che si sono udite fino a qualche giorno fa domandano un ulteriore inasprimento della guerra — bombardare Haiphong e Hanoi — e la sua estensione, la provocazione contro la Cina. E' una vecchia, radicata, maledetta tentazione. «E' come quando si beve...» — diceva J. F. Kennedy.

Assistere in silenzio? Moro e Rumor pensano alle elezioni del 12 giugno e si lanciano ciecamente nella solita, vecchia, e anche questa maledetta, crociata anticomunista. Nenni fa loro, più o meno direttamente, da supporto. Cosa cercano di risolvere? Il Vietnam — loro malgrado — è diventato un test decisivo della «civiltà» di cui essi si sono fatti portabandiera. Il Vietnam che non ne può più, che insorge contro l'anticomunismo portato alle estreme conseguenze della guerra...

Alberto Jacoviello

SAIGON, 16.

Il generale Nguyen Cao Ky, il «primo ministro» fantoccio di Saigon, ha aperto con il suo colpo di forza contro la città di Danang una crisi senza precedenti: questo è il giudizio unanime degli osservatori, i quali sono concordi nel ritenere che la partita da lui così incautamente aperta non potrà risolversi che con il suo defenestramento, o con una intensificazione della repressione nei confronti di qualsiasi oppositore reale o potenziale. La situazione, a 24 ore dall'attacco a Danang, è infatti drammatica, e può essere così riassunta: a Danang le truppe di Ky e quelle «ribelli» si fronteggiano ancora nelle strade e attorno alle pagode, mentre i monaci buddisti minacciano di auto-sacrificarsi sui roghi già preparati se le pagode e i santuari di forza delle truppe «secessioniste» verranno invase; a Saigon il re-verendo Thien Minh, capo della gioventù buddista e uno dei principali dirigenti religiosi, ha chiesto le immediate dimissioni di Cao Ky, definendo la «crisi attuale «molto più grave» di quella del mese scorso, ed ha annunciato che mille persone hanno iniziato lo sciopero della fame per protesta. A tutto ciò si sono aggiunti oggi uno sciopero generale proclamato dai sindacati di Saigon e numerose azioni delle unità del Fronte di liberazione, che a Saigon hanno attaccato alcune stazioni di polizia ed a Tay Ninh hanno bombardato con mortai l'aeroporto militare, perno delle operazioni di rastrellamento nella provincia.

A Washington, intanto, alle affannose consultazioni di ieri sono seguite oggi nuove riunioni indette da Johnson alla Casa Bianca, per seguire gli sviluppi della situazione. La linea ufficiale di Washington è questa: noi non c'entriamo, è una questione fra i generali di Saigon; i nostri uomini a Saigon sono impegnati a rimettere pace fra di loro. Ma non tutto è chiaro nel ruolo che gli americani, o alcuni servizi americani, hanno avuto nello scatenamento delle forze di Cao Ky.

Nei dettagli, gli sviluppi della situazione nelle ultime 24 ore sono i seguenti: Danang — Nel corso della notte, le truppe di Cao Ky sono riuscite ad impadronirsi del mercato centrale, sede di un concentramento delle truppe «ribelli» del primo colpo di mano. Ma oggi la situazione è apparsa immutata rispetto a ieri: una parte della città risulta occupata, ma nell'altra parte, e soprattutto attorno alle pagode, essa è ancora controllata dai «ribelli», che portano, per distinguersi dai soldati di Ky, bracciali color arancione, fatti dai monaci buddisti utilizzando le tonache religiose. Stamattina si è avuto il funerale di due delle vittime degli scontri di ieri, che sarebbero state in tutto una decina.

Subito dopo i funerali, le truppe di Ky hanno tentato una provocazione. Quattro carri armati e 140 *marines* si sono diretti verso la pagoda di Thinh Hoi, uno dei centri della resistenza, ma a questo punto centinaia di persone che avevano partecipato ai funerali e un centinaio di monaci buddisti si sono precipitati davanti ai carri armati e ai *marines*, mettendosi a sedere in mezzo alla strada e bloccando l'avanzata. I *marines* hanno messo in postazione una mitragliatrice pesante puntando dritta sulla folla, da soli 15 metri di distanza. Il «confronto» è durato 80 minuti, durante i quali gli ufficiali dei *marines* hanno negoziato con i buddisti il rilascio di 14 loro soldati catturati ieri. Ottenuto, si sono ritirati in buon ordine.

Nel cortile della stessa pagoda sono state preparate tre pire sulle quali tre monaci si sacrificeranno nel fuoco, se le truppe di Ky attaccheranno di nuovo. Altri monaci seguiranno il loro esempio subito dopo. Tutti i monaci, in-

(Segue in ultima pagina)

Le truppe fedeli al fantoccio e i ribelli si affrontano per le vie di Danang - Huế si arma - Sciopero generale a Saigon

Si è aperto alla Camera il dibattito sull'Ateneo romano

Democrazia nell'Università: ecco il primo compito urgente

Schiacciati documenti nel «libro bianco» sull'Università presentati da professori e studenti al Parlamento e al Paese.

A pagina 11

Il discorso del compagno Ingrao - Puntuale analisi degli avvenimenti e delle responsabilità - La struttura abnorme dell'Università di Roma e la crisi del sistema universitario italiano - Nel comportamento di Moro come professore universitario si rispecchia una linea - Gli altri interventi

Paolo Rossi è morto il 27 aprile: venti giorni fa, Ieri a Montecitorio quella data è tornata nei discorsi del compagno Ingrao, del socialista Paolich, del compagno Sanna del PSUP, del socialdemocratico Righetti che hanno illustrato le mozioni presentate sui fatti della Università romana. Le tribune rigurgitavano di studenti e docenti, mentre in aula

l'unico settore «pieno» era quello del PCI. Poteva diventare una semplice commemorazione, una rievocazione dei fatti accaduti nei giorni seguenti al tragico avvenimento, una pura e semplice denuncia delle tante responsabilità politiche e governative emerse in quelle gravi, severe giornate. Questo c'è stato, ma c'è stato anche qualcosa di più. L'inizio del dibattito sui fatti romani, infatti, ha già posto le premesse — per merito in primo luogo del compagno Ingrao che ha dato un respiro di larga prospettiva al suo discorso — per una discussione, e per una conclusione della discussione, che impegni subito tutte le forze politiche democratiche del Parlamento in uno sforzo reale per risolvere la crisi della Università, per affrontare con urgenza il tema della sua riforma, per portare senza più dilazioni nelle nostre scuole, a tutti i livelli, la democrazia e la Costituzione. La discussione proseguirà oggi, e forse domani, con la replica del governo, le controrepliche e il voto.

Il compagno Ingrao è partito innanzi tutto dalla analisi dei fatti avvenuti alla Università di Roma, articolata in tre aspetti: la presenza delle violenze squadristiche fasciste; lo atteggiamento della polizia; la posizione del rettore. Ha quindi indicato le responsabilità precise delle forze politiche reazionarie nella situazione determinata e quindi è passato a trattare dei problemi di fondo che sono dietro a quei fatti e che provocano la crisi della Università italiana: problemi relativi alla concezione dell'insegnamento; problemi relativi al governo dell'Università, alla sua reale autonomia. Di fronte a questa situazione, le forze politiche hanno l'obbligo di rispettare l'impegno che si sono assunte di fronte al mondo della cultura, di fronte agli studenti e ai docenti.

E' solo per questa via del resto (la via del potenziamento delle autonomie e degli istituti sociali intermedi) che si può trovare soluzione alla crisi delle istituzioni.

I fatti e le violenze che hanno portato alla morte di Paolo Rossi il 27 aprile scorso, ha detto Ingrao, non possono essere considerati un episodio isolato, a sé stante, ma devono essere visti nel contesto di una realtà di cui oggi abbiamo precisa documentazione anche attraverso il «libro bianco» preparato dagli studenti e dai docenti democratici dell'Università. Ingrao ha ricordato brevemente alcuni degli episodi salienti che dal novembre '60 fino alla tragedia dell'aprile '66 hanno caratterizzato questa piccola «escalation» delle bande teppistiche alla Università di Roma. Dall'assalto all'assemblea dell'ORUR, alle aggressioni agli studenti

(Segue a pagina 11)

Domani ore 12: scade il termine

ANCORA 24 ORE PER LE LISTE ELETTORALI

La DC quasi dappertutto liquida la propria sinistra Operazione analoga del PSI a Firenze e a Forlì

Mancano poco più di ventiquattrore alla scadenza dei termini fissati dalla legge elettorale, e pur tuttavia il panorama delle liste dei candidati ai Consigli provinciali e comunali che saranno rinnovati con il voto del 12-13 giugno, è tuttora incompleto. Diceri partiti — e primo tra tutti la DC — a ieri non avevano messo a punto le loro rappresentanze. Da conseguenza, gli stessi partiti sono finora rimasti praticamente assenti dalla battaglia elettorale, nei grandi come nei piccoli centri, dove, invece, il PCI che quattro ore ha presentato le proprie liste, ha già preso contatto con grandi masse di cittadini in imponenti, calorose manifestazioni.

Un dato però emerge con sufficiente chiarezza: è la scelta di destra che la DC, sull'onda della «conversione» nazionale operata da Rumor, Moro e Scelba (assunto alla presidenza del Partito), ha compiuto soprattutto nei capoluoghi di provincia.

ROMA — A Roma, sinora a ieri era erano state presentate quattro liste (nell'ordine il PCI, il primo posto anche sulla scheda per la Provincia, il PVM, il PSDI e il PLI) che prevedibilmente saranno a dodici entro domani. Mancano ancora, fra i maggiori schieramenti, quelle della DC, del PRI (che avrà a capofila La Malfa), del PSI (capofila il vice sindaco Grisolia). La lista DC — stando alle anticipazioni sinora fornite — è la sintesi di una politica trasformistica e, ad un tempo, di suddivisione alle forze padronali e conservatrici. In essa spiccano i fatti l'ex «federale» neo-fascista Ennio Pompei (chiamato ad aprire la campagna elettorale insieme con il sindaco Petrucci), il capo degli industriali metalmeccanici del Lazio, Nistri, e l'on. Agostino Greggi, uomo della Cu-

(Segue in ultima pagina)

A 4 mesi dalla rottura delle trattative

METALLURGICI: oggi l'incontro con l'Intersind

Il contratto delle aziende IRI-ENI riguarda 150 mila lavoratori - Gravi responsabilità del governo nell'intransigenza dell'industria a partecipazione statale

I tre sindacati dei metallurgici si incontrano oggi con l'Intersind e con l'ASAP — che rappresentano le aziende IRI ed ENI — per tentare la ripresa delle trattative sul contratto, scaduto il 31 ottobre. La riunione è stata convocata dall'Intersind-ASAP dopo l'intesa di massima raggiunta il 6 scorso fra le Confederazioni sindacali e i rappresentanti del padronato privato e pubblico, per lo sblocco delle numerose vertenze contrattuali aperte da mesi. Le trattative per i 150 mila metallurgici delle aziende a partecipazione statale sono state rotte all'inizio dell'anno; subito dopo è stata aperta la lotta unitaria in questo settore, con un primo sciopero attuato compatibilmente il 18 gennaio. Successivamente furono rotte anche le trattative col padronato privato, e la lotta contrattuale divenne unica anche se i metallurgici hanno due contratti. Quando nelle scorse settimane i sindacati di categoria hanno cercato la via di una ripresa delle trattative, l'Intersind e l'ASAP hanno avanzato una proposta illuminante: tenere a fare un solo contratto per tutta l'industria metallurgica, cioè an-

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'ORA delle sedute di oggi.

(Segue in ultima pagina)

IL PRIMO MANIFESTO D. C.

Amerigo Petrucci
Sindaco di Roma
Ennio Pompei
Consigliere Comunale

Chi è Ennio Pompei?

- GIA' « FEDERALE » MISSINO DI ROMA (e in questa veste capo e ispiratore delle bravate teppistiche)
- GIA' CONSIGLIERE COMUNALE DEL MSI (e in questa veste diffamatore della Resistenza, denunciato per apologia di fascismo)
- GIA' CONVERTITO AL CENTRO-SINISTRA (da lui definito in precedenza «prospettiva aberrante») PER PORTARE IL SUO VOTO DETERMINANTE ALLA GIUNTA PETRUCCI-GRISOLIA
- E ORA ASPIRANTE AL SEGGIO DI CONSIGLIERE D.C.

La DC sa di non poter avere voti da sinistra, a causa della sua politica conservatrice e del fallimento dell'amministrazione di centro-sinistra

PER QUESTO CERCA NUOVE FORZE A DESTRA

nella città che ha conosciuto le Fosse Ardeatine, Porta S. Paolo e solo pochi giorni orsono, la grande lotta antifascista all'Università!

ELETTORI SOCIALISTI, LAICI E CATTOLICI ANTIFASCISTI: ecco la «svolta» per la quale vi si chiede di votare!

Per la difesa e lo sviluppo della democrazia Per nuove maggioranze antifasciste e di sinistra

VOTATE COMUNISTA



Incontro all'aeroporto di Fiumicino

Pro-memoria dei licenziati a Saragat



Ieri mattina, prima di partire in aereo per Copenaghen, il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto, nella sala del cerimoniale di Fiumicino, una delegazione di lavoratori della SO.GE.ME. Alitalia, in rappresentanza dei 300 dipendenti che da oltre un mese occupano l'azienda per ottenere la revoca di 70 licenziamenti per rappresaglia sindacale. Il Presidente si è intrattenuto cordialmente con la delegazione che gli ha consegnato un pro-memoria sulla lotta e sulla situazione dell'azienda a partecipazione statale. Saragat ha assicurato un suo intervento. Nella foto: una lavoratrice della SO.GE.ME. consegna il pro-memoria al Presidente.

(A pagina 2 altre notizie)

Lo sciopero dei giornali

Le trattative fra la Federazione degli editori e i sindacati dei lavoratori poligrafici dei quotidiani per il rinnovo del contratto di lavoro si sono rotte subito al loro inizio e i sindacati operai aderenti alla CGIL e alla CISL hanno proclamato uno sciopero nazionale d'una giornata. Domani quindi non uscirà nessun giornale e non uscirà neppure l'Unità. In questo caso si risolve in un vero e proprio trattamento verso gli interessi della maggior parte dei giornali che essa assiste o dice di assistere. Non è infatti con questo atteggiamento odioso e antidemocratico in linea generale, ma che in questo caso si risolve in un vero e proprio trattamento verso gli interessi della maggior parte dei giornali che essa assiste o dice di assistere.

(Segue a pagina 2)

(dalla prima)
tegiamento di intransigenza verso i lavoratori che si affrontano e si risolvono i problemi della stampa quotidiana...

I discorsi di Rumor e le sue scandalose liste elettorali non lasciano dubbi sulla svolta conservatrice.

La DC apre a destra: PSI in grave imbarazzo

Una protesta della « Radar » per l'attacco di Romano - 62 deputati dc non hanno votato la giusta causa - Domani la Direzione socialista

Al centro dei commenti politici è il netto orientamento di destra impresso dalla DC alla sua propaganda e alla sua azione elettorale...

Domani scade il termine per presentare le liste elettorali

Domani 18 MAGGIO alle ORE 12 scade il termine per la presentazione alla segreteria dell'Ufficio elettorale centrale dei gruppi dei candidati alla elezione del Consiglio provinciale...

Esami: la FIS respinge le dichiarazioni di Preti

Le organizzazioni sindacali, aderenti alla Federazione Italiana Scuola (FIS) in una nota diffusa ieri serena respingono le recenti dichiarazioni del ministro Preti in merito all'atteggiamento della FIS sullo schema di progetto di decreto del Presidente della Repubblica...

Consigliere dc deferito per le critiche al centro-sinistra

Di fronte alle difficoltà che si aprono alla conclusione della crisi aprtesi in seno al centro-sinistra, il gruppo doroteo è passato alle intimidazioni: a maggioranza, la Giunta provinciale della Dc ha deferito il consigliere dc a Napoli, Renato Daniele...

Consegnato al Presidente un pro-memoria Gli operai della Sogeme a Saragat: « Confidiamo in un atto di giustizia »

Il colloquio nella sala del cerimoniale - Saragat: « Leggerò il documento in aereo e mi interesserò della vostra vertenza » - Oggi i lavoratori riprendono le manifestazioni contro la intransigenza dell'Alitalia e della Sogeme

Per iniziativa comunista Decise pene più severe per gli «omicidi bianchi»

L'iniziativa legislativa comunista, promossa dai compagni Coccia, Zabini e Spagnoli in seno alla commissione Giustizia della Camera sull'inspersione delle pene per gli omicidi e lesioni gravi e gravissimi di natura colposa derivanti dall'insufficienza delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro è diventata legge in seguito all'approvazione della commissione Giustizia del Senato...

Una ricchezza che può avviare lo sviluppo della provincia

Proposte del PCI per utilizzare metano e acqua nella Capitanata

Ma la DC, al convegno unitario che si è svolto a Foggia, ha ribadito la posizione già espressa da Moro: solo speranze per le future generazioni

Carovana dell'Unità nel Ternano per il mese della stampa

Una nuova, vivace, e Carovana dell'Unità ha annunciato nel Ternano l'inizio della campagna per la stampa comunista, 30 abbonamenti annuali e 150 straordinari sono il primo risultato concreto dell'iniziativa...

Quasi 1 milione dei comunisti dell'Italsider

La sezione Gramsci che organizza i comunisti occupati presso lo stabilimento Italsider, in seguito al referendum per l'unificazione delle quote di partecipazione della Dc, ha già raccolto, nella solita occasione a tutti i lavoratori, l'adesione a tutti i lavoratori, l'adesione a tutti i lavoratori...

Piombino

Le sezioni Gramsci che organizza i comunisti occupati presso lo stabilimento Italsider, in seguito al referendum per l'unificazione delle quote di partecipazione della Dc, ha già raccolto, nella solita occasione a tutti i lavoratori, l'adesione a tutti i lavoratori...

All'insegna dell'unità democratica la campagna della stampa comunista

La federazione modenese ospiterà il Festival nazionale - L'iniziativa di massa del partito nelle lotte sociali e contro i pericoli scissionistici nel movimento operaio

Tesseramento

UDINE AL 100% CON 600 RECLUTATI

La campagna di tesseramento e reclutamento al partito continua ad essere contrassegnata da positivi risultati locali. Nei giorni scorsi la Federazione di Udine ha comunicato di aver raggiunto il 100%...

GIOVEDÌ 19 MAGGIO grande diffusione

Prenotate entro le ore 12 di domani le copie per la diffusione dell'Unità

Senato

Concluso il dibattito sulla legge per le «zone depresse»

Il Senato ha concluso ieri il dibattito sul progetto di legge che prevede gli interventi straordinari per i territori depressi dell'Italia centrale e settentrionale. In sostanza, si prevede lo stanziamento di 200 miliardi in 5 anni per incentivare l'industria, l'agricoltura e le intraprese turistiche.

Da oggi nuovo volo della CSA Roma-Praga

Oggi la Compagnia aerea cecoslovacca, la CSA, dà il via a un nuovo volo settimanale Roma-Praga e ritorno, portando così a 12 collegamenti settimanali tra l'Italia e la Cecoslovacchia. La CSA effettua tre frequenze: il martedì e il venerdì Roma-Praga-Milano; il mercoledì e il giovedì Roma-Milano-Praga e viceversa.

L'aumento dei voli è stato deciso in seguito al constatato notevole incremento del traffico tra i due paesi, tanto che la CSA è frettuosa durante il periodo estivo venti voli speciali per i turisti cecoslovacchi che verranno in Italia. L'aumento dei voli tra Italia e Cecoslovacchia è l'ottima collaborazione che si è stabilita tra la CSA e l'Alitalia offrendo al pubblico servizi capaci di incrementare il traffico passeggeri che quello messo per la Cecoslovacchia e, attraverso la Cecoslovacchia, verso gli altri paesi dell'est europeo.

Prosegue l'offensiva per la conquista dei contratti

Bloccati i centri minerari. Grazie alla DC gli agrari pugliesi truffano l'INPS di 18 miliardi

Domani non usciranno i giornali

Domani non uscirà alcun quotidiano né del mattino né del pomeriggio. I sindacati dei poligrafici CGIL, CISL, hanno infatti proclamato per domani uno sciopero dei tipografi e delle 14 di oggi alle 14 di domani dei lavoratori della politica di redazione, la disciplina del collocamento di categoria, i poteri di contrattazione dei sindacati a livello aziendale in riferimento agli organici, alle modificazioni tecnologiche e all'organizzazione del lavoro. Dopo lo sciopero le segreterie dei tre sindacati si incontreranno per decidere sullo sviluppo della battaglia contrattuale.

IL PUNTO SULLE LOTTE

CAVATORI

Riprende oggi con uno sciopero unitario in lotta contrattuale dei 70 mila cavaatori, che attendono da due anni il rinnovo.

RIMORCHIATORI

E' stato rinnovato ieri, dopo uno sciopero unitario, il contratto per gli addetti ai rimorchiatori nei porti. L'accordo prevede il congelamento di 36 punti della contingenza (al 31 dicembre '65) nella pag. l'indennità speciale giornaliera per Genova, Napoli e Venezia (L. 100, 75 e 50); l'inclusione dell'indennità di comando nella retribuzione agli effetti del salario differito; la liquidazione mensile della settimana e ottava ora di lavoro normale del sabato anche per il personale in riposo compensativo. L'adempimento della quota oraria per lo straordinario alla contingenza e altre voci. Non hanno firmato gli armatori di Ravenna, Cagliari, Porto Torres e Gela.

CEMENTIERI

Il convegno sulla lotta del 20 mila, indetto dalla CGIL, ha confermato l'impegno per i prossimi scioperi del 20-21 e del 26-27-28, già dichiarati dal sindacato dopo la forte ripresa dell'azione contrattuale iniziata in luglio. La lotta verrà intensificata se permarrà la lunga intransigenza padronale.

ALITALIA

Sono state riprese, dopo la minaccia di uno sciopero di tre giorni, le trattative unitarie con l'Alitalia per il contratto, sulla base di una piattaforma rivendicativa dei tre sindacati della gente dell'aria: l'Intersind, dopo la precedente disponibilità a trattare, ha accettato di prenderla in esame. Le trattative proseguono in settimana.

CHIMICI

Si svolge domenica a Brindisi un convegno sindacale dei chimici di Puglia e Lucania, per esaminare l'avvio della battaglia per il contratto di lavoro dei 200 mila; presiede il segretario nazionale della FILCIP-CGIL, Silvano Andriani.

Oggi in Toscana il congresso regionale della CGIL

Inizia oggi a Firenze il congresso costitutivo del Comitato regionale toscano. I lavori, ai quali parteciperanno delegati delle diverse categorie e aziende e delle Camere del lavoro delle province toscane, verranno introdotti da una relazione del segretario della Camera del lavoro di Firenze, Oreste Dini. Le conclusioni del congresso saranno tratte dall'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL.

360 mila italiani nella Germania di Bonn

Secondo dati forniti dal governo federale, gli italiani presenti nella Germania di Bonn al 31 marzo, erano 364 mila; poco meno di un terzo del totale. Le comunità di lavoratori, particolarmente numerose, erano quella greca (194 mila), spagnola (180 mila), turca (142 mila) e portoghese (18 mila).

Nuove lotte degli alimentaristi

Tutti i centri minerari del Paese sono rimasti fermi bloccati per il nuovo, massiccio sciopero unitario del 40 mila minatori. La giornata di lotta di ieri ha costituito un momento di generalizzazione della fase articolata degli scioperi, iniziata il 3 marzo e che si concluderà il 28; entro quel giorno i minatori attueranno altre 72 ore di astensione.

Le adesioni alla giornata di lotta - avverte un comunicato della FILIE-CGIL - sono state molto elevate ovunque. Nessuna reazione, prosegue la nota, si è avuta finora da parte degli industriali minerari e dell'Intersind per una ripresa della trattativa. I sindacati si dichiarano sempre pronti a normalizzare la situazione a condizione di riaprire la trattativa e fanno di questa l'obiettivo immediato della lotta.

Lo sciopero è stato totale in Sicilia al 100 per cento sono rimasti bloccati le miniere di zolfo e gli stabilimenti della Edison e della Montecatini nelle province di Agrigento, Enna e Caltanissetta. Le manifestazioni in programma sono state sospese per il maltempo; delegazioni di operai si sono incontrate con i sindacati e gli amministratori provinciali.

Totale anche la partecipazione allo sciopero dei minatori della Maromma e dello Amiata. Queste le percentuali di astensione nelle varie miniere: Montecatini Gavorrano 95 per cento, Montecatini Bucchegiano 90, Montecatini Niccolini 92, Montecatini Fenice Capanne 100, SMI Bagnole 100, Sile Santa Fiora 100, Monte Amiata 100. Una forte manifestazione di protesta si è svolta a Massa Marittima dove sono convenuti i minatori del bacino piriferio maremmano della Montecatini, e dove hanno parlato i segretari Crisman della FILIE e Craviotto della CISL. Altrettanto grossa è stata la manifestazione svoltasi a Castellazzara, cui hanno partecipato i minatori dell'Amiata e centinaia di disoccupati.

Porti scioperati si sono avuti a Cagliari (in tutti i centri minerari si sono svolte assemblee) a Brescia (astensioni al 95 per cento), ad Avellino (100 per cento) e a Nuoro (100 per cento). In particolare, i minatori di Lula (Nuoro) sono in sciopero da tre mesi per ottenere anche premi aziendali.

ALIMENTARISTI - Le Segreterie della FILIZAT-CGIL, FULPIA-CISL e UILIA-UIL si sono riunite per esaminare la situazione delle vertenze in corso che riguardano 15 settori dell'industria alimentare per un totale, 600 mila lavoratori. I sindacati hanno preso atto che i padroni hanno convocato i sindacati per la trattativa solo per tre settori: acque e bevande gassate-Alta Italia il 24 maggio; lattiero-caseari il 25 e 26; conserve animali il 7 e l'8 giugno.

I tre sindacati hanno ribadito - informa una nota a piena disponibilità a trattare, ma a condizione che non vengano pregiudicati sulla base delle richieste avanzate e riguardanti la contrattazione integrativa articolata, i diritti sindacali, la modifica della parte normativa dei contratti, l'aumento dei salari. In assenza di convocazione di trattative, tranne che per

La Federazione degli Ordini dei medici da ieri senza presidente

Improvvisa dimissioni di Bariatti dalla FNOM

Incontri a ritmo incalzante in un quadro di estrema confusione e incertezza. Ancora « sondaggi » dopo un mese di vertenza medici-mutue - Oggi riunione fra i rappresentanti del governo e delle confederazioni dei lavoratori

Il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, prof. Bariatti, ha rassegnato le dimissioni. Ne ha dato comunicazione la FNOM con un brevissimo comunicato in cui si definisce « inaccettabile » la ultima proposta del governo ma si dava mandato al presidente della FNOM, al Comitato centrale ed al Comitato FNOM-sindacati di continuare a lavorare in attesa di un mandato per la parte economica. Ma era un bel strano mandato. Praticamente i negoziatori erano stati espedienti a un tavolo di lavoro. Essi dovevano andare alle trattative, ma non dovevano assumere alcun impegno; dovevano cioè riferire il tutto al Parlamento. I medici avrebbero convocato i medici in assemblea generale per decidere. Poi i presidenti degli Ordini avrebbero convocato i medici in Consiglio nazionale ed avrebbero dato la sanzione definitiva ed ufficiale all'eventuale accordo. Questa incomprensibile procedura è stata definita una esistenza di democrazia interna: in realtà era una chiara manifestazione di sfiducia negli organi dirigenti che il Parlamento ha voluto nella condotta delle trattative. A questo si aggiunge che l'andamento del dibattito avrebbe finito col riporre in discussione tutti i punti finora decisi. Scarpia ha sollecitato la presidenza a convocare con urgenza il caso richiesto, le commissioni Lavoro e Sanità per discutere la proposta avanzata dal ministro del Lavoro. In mancanza di tale riunione, che non avviene per i poco convincenti impegni parlamentari del ministro Bosco, Scarpia ha ricevuto la sollecitazione di chiedere ai dirigenti dei medici qual è l'esatto significato dell'ordine del giorno votato (ma è del tutto impreciso anche questo) e di far presente che il governo è anch'esso incapace di prospettare una linea di riforma che lasci intravedere un nuovo e migliore sistema assistenziale.

Ma iotri in un suo recente discorso quando, di fronte alla richiesta di procedere sul piano delle riforme, ha detto che nessuno si deve fare illusioni su « soluzioni a breve scadenza ». « Un uomo politico e soprattutto un uomo di governo - ha detto - deve fare i conti con la realtà economica, finanziaria, sociologica e con le forze politiche presenti nel paese ». « Come un uomo di parte concordo - ha aggiunto - ma come ministro non posso illudere ed affermare che la realizzazione delle riforme possa essere attuata in breve tempo ».

Ne sarà particolarmente lieto il Corriere della sera che proprio in questi giorni ha pubblicato un'inchiesta politica (che tiene bene a distinguere il giornale dalla classe dirigente economica) di cui si è occupato il direttore, il professor Pirelli. « Il Corriere della sera » ha detto che la riforma sanitaria di grande importanza e che verrà attuata nel quadro del piano quinquennale... di cui si sono smarriti le tracce. Con questi orientamenti, che poi

In 9 comuni ferraresi assistenza diretta

FERRARA, 16. Il medico condotto di Portomaggiore, dott. Walter Marvelli ha annunciato con una lettera all'Unità la decisione che i medici convenzionati a quota forfettaria hanno deciso di passare all'assistenza diretta rifiutando il pagamento. La decisione decorre da oggi 16 maggio.

Il congresso del SILAP-CGIL

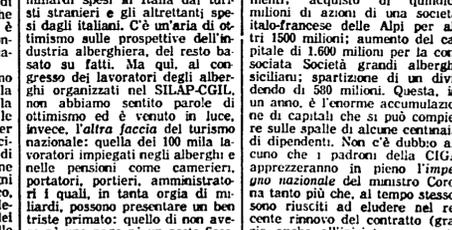
Paga di qualifica obiettivo degli alberghieri

Il boom turistico non si è tradotto in stipendi sicuri e adeguati per i 100 mila lavoratori del settore

CHIANGIANO T., 16. « Il turismo impetuoso nazionale », dice un manifesto del ministro Corona che annuncia la Conferenza del settore. Dietro quella parola d'ordine ci sono gli 800 mila dipendenti del settore alberghiero e gli altrettanti gruppi di alberghi italiani. C'è un'aria di ottimismo sulle prospettive dell'industria alberghiera, del resto bastato a parlare le proposte avanzate dal ministro del Lavoro, Scarpia, di una settimana o due di riposo quando il datore di lavoro lo consente. Di turismo sociale, in senso generale, si incomincia appena a parlare e le proposte avanzate dal ministro del Lavoro, Scarpia, di una settimana o due di riposo quando il datore di lavoro lo consente. Di turismo sociale, in senso generale, si incomincia appena a parlare e le proposte avanzate dal ministro del Lavoro, Scarpia, di una settimana o due di riposo quando il datore di lavoro lo consente.

Salari e profitti USA

PERCHE' IL « BOOM »



Il « boom » economico negli Stati Uniti continua, incentivato (ma anche distorto) dalla guerra nel Vietnam. Su cosa è fondato? Col nostro grafico - tratto da dati riportati ieri da « 24 Ore » - vogliamo fornire un elemento di riflessione: lo sviluppo dei profitti va sempre nel senso contrario allo sviluppo dei salari. Non è il caso di citare Riccardo e Marz: lo dimostrano gli USA, dove le retribuzioni sono rimaste indietro non solo rispetto ai profitti e agli investimenti, ma anche

UN ACCORDO FIAT-POLONIA

Probabilmente entro il '67 saranno costruite a Zeran le 1300 e le 1500

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 16. Verso la fine dell'anno prossimo dalle officine automobilistiche di Zeran (Varsavia), che per ora costruiscono soltanto vetture del tipo « Warszawa » e « Syrena », di media e piccola cilindrata, usciranno molto probabilmente le prime Fiat 1300 e 1500. Un accordo per il montaggio di circa cinquantamila vetture all'anno di questi due tipi è stato firmato tra la grande industria torinese e il governo polacco. Parafato qualche mese fa a Varsavia, l'accordo, di cui si conoscono solo le grandi linee e di cui non si è mai parlato sulla stampa locale, dovrebbe entrare in fase operativa verso la fine dell'estate per raggiungere la sua piena attuazione solo nel 1970. Tecnici della Fiat tuttavia sarebbero già al lavoro presso le officine di Zeran per approntare la catena di montaggio.

Grazie alla DC gli agrari pugliesi truffano l'INPS di 18 miliardi

A Bari denunciate 4 giornate all'anno di lavoro per braccianti - Lo stesso Moro avrebbe rassicurato gli evasori per ottenere la benevolenza elettorale dei Centri di azione agraria

Dal nostro corrispondente BARI, 16. Gli agrari pugliesi sono in movimento perché gli uffici dei contributi unificati hanno notificato alcuni accertamenti in materia di contributi unificati a qualche centinaio di ditte sulle 9000 esistenti nella sola provincia di Bari. A Bari si sono portati dal Prefetto per dire che non ce la fanno più, mentre hanno trovato il sostegno di alcuni parlamentari democristiani, come l'on. De Leonibus e La Forgia, che hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Agricoltura e del Lavoro in cui vengono fatte proprie le loro tesi.

Sono quegli agrari pugliesi che da tre anni non pagano i contributi unificati per circa 18 miliardi, corrispondenti a 27 lire per circa 40 milioni di giornate lavorative stabilite già nei ruoli pubblici annualmente per tre anni. Per favoreggiare gli agrari in questa grave inadempienza non si sta intervenendo in Puglia che in pratica un annuncio di rottura all'interno dell'Ordine ferrarese dei medici.

Quando il governo rifiuta di migliorare la previdenza ai contadini o ai braccianti, pagandoli nel trattamento agli altri lavoratori, col pretesto che « mancano i soldi » la ragione si trova proprio qui: nella volontà politica di non commuovere la grande proprietà terriera e i capitalisti agrari. Soprattutto in questo momento in cui la DC e i suoi alleati sono alla ricerca disperata di voti e vogliono accattivarsi al massimo gli agrari. Per cominciare la proprietà terriera, quindi, e non per altro è stato lanciato l'attacco agli elenchi anagrafici e vengono negate misure sociali indispensabili come gli assegni familiari ai contadini e la parificazione dei coloni allo stesso livello dei salariati. Non solo, ma la DC e il centro-sinistra sono disposti a passare sopra anche alla violazione delle leggi dello Stato: mentre contro i braccianti e i coloni mobilitano i prefetti, per gli agrari evasori non trovano nemmeno la forza di promuovere un'inchiesta che colpisca almeno i casi più clamorosi di evasione. La ragione è sempre la stessa, e cioè che l'evasione degli agrari è frutto di una scelta politica della DC e del governo, una scelta contro gli interessi della collettività e dei lavoratori agricoli in particolare. Un'inchiesta amministrativa non potrebbe che mettere in chiaro questa scelta, che invece oggi si cerca (in verità senza successo) di nascondere, se non altro per carpire ancora una volta i voti dei lavoratori nei comuni dove si vota il 13 giugno. Ma i lavoratori, come hanno dimostrato anche le manifestazioni della settimana scorsa, hanno iniziato la battaglia per un'organica riforma della legislazione sulla previdenza e il collocamento in agricoltura e che sono decisi a sviluppare ancora nei prossimi giorni con la massima ampiezza e decisione.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, endocrina, alterate varicose, VENERE, PELLE, DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 334 511. Ore 8-20. (Incl. 1-13 Aut. Min. San. n. 719/221154 del 20 maggio 1966)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fibrili, emorri, ulcere varicose. VENERE, PELLE, DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 334 511. Ore 8-20. (Incl. 1-13 Aut. Min. San. n. 719/221154 del 20 maggio 1966)

DAVID STROM

Cura sclerosante lumbalotorale e ortopedica delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: ragadi, fibrili, emorri, ulcere varicose. VENERE, PELLE, DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 334 511. Ore 8-20. (Incl. 1-13 Aut. Min. San. n. 719/221154 del 20 maggio 1966)

YOGURT YOMO

Abbiamo raccomandato per molti anni di mangiare lo Yomo con frutta fresca. Ora non occorre più alcun lavoro: è tutto pronto Yomo con Banana Chiquita inizia la serie degli yogurt con vera purezza di frutta freschissima e zuccherata. Niente essenze, nessun additivo: è un prodotto particolarmente sano e gustosissimo come il migliore dei gelati. Per bambini golosi da uno a cento anni. Sifia-Yomo-Milano



YOGURT YOMO BANANA CHIQUITA United Fruit. YOGURT YOMO BANANA CHIQUITA United Fruit.

Salari e profitti USA

PERCHE' IL « BOOM »

Il boom turistico non si è tradotto in stipendi sicuri e adeguati per i 100 mila lavoratori del settore

CHIANGIANO T., 16. « Il turismo impetuoso nazionale », dice un manifesto del ministro Corona che annuncia la Conferenza del settore. Dietro quella parola d'ordine ci sono gli 800 mila dipendenti del settore alberghiero e gli altrettanti gruppi di alberghi italiani. C'è un'aria di ottimismo sulle prospettive dell'industria alberghiera, del resto bastato a parlare le proposte avanzate dal ministro del Lavoro, Scarpia, di una settimana o due di riposo quando il datore di lavoro lo consente. Di turismo sociale, in senso generale, si incomincia appena a parlare e le proposte avanzate dal ministro del Lavoro, Scarpia, di una settimana o due di riposo quando il datore di lavoro lo consente.

Aperta all'EUR la Conferenza nazionale

Corona e Moro vedono il turismo soltanto come un « buon affare »

Nemmeno un accenno alle reali possibilità che milioni di italiani hanno di godere le vacanze Solo il 14% dei lavoratori trascorre le ferie fuori casa - Preferite le attrezzature extra-alberghiere

Il turismo deve uscire dall'adolescenza e farsi adulto. Questo il succo delle prime battute della Conferenza nazionale del turismo...

so, non hanno certo contribuito a fugare tale dubbio. Da Corona, infatti, ci attendeva un discorso...

macchina per fare soldi. Poco male in una società dei consumi come la nostra, se il discorso avesse avuto altri risvolti...

che imprenditori piccolissimi e nuclei familiari» nell'arena della competizione industriale-turistica...

to cento miliardi alla Cassa del Mezzogiorno, altri miliardi per migliorare alcune infrastrutture...

buto che la TV offre alla divulgazione della conoscenza dell'Italia e dei riflessi positivi che ciò ha sul pubblico.

La partenza anche in TV

Un'informazione della TASS

Gemini 9: tutto bene Via alle 17,39

Nessun inconveniente negli ultimi controlli della vigilia — Ottimismo al centro di Houston

Decalcificati i cagnolini cosmici URSS

L'interessante articolo di Yegorov e altri scienziati - Sarebbe imminente un lancio con equipaggio umano



CAPE KENNEDY — L'equipaggio della «Gemini 9»: Cernan (a sinistra) e Stafford.



Brezza e Carboncino, i due cani sovietici rimasti 22 giorni nello spazio a bordo del Cosmos 110.

Nostro servizio

Tutto bene, allora: dovrebbero farcela, domani i vari controlli effettuati non hanno presentato alcun inconveniente...

Dalla nostra redazione

Dopo ventidue giorni nella capsula spaziale, Brezza e Carboncino hanno perso peso, i loro muscoli si sono assottigliati...

Ha sporto denuncia contro

la polizia di Melligen

Emigrata rifiuta l'espulsione: picchiata dai gendarmi svizzeri

MILANO, 16. Una donna di 51 anni, italiana, moglie di un emigrato in Svizzera che aveva successivamente trovato un posto in Germania, è stata espulsa con le figlie dalle autorità elvetiche...

Samuel Evergood

Perché nel caso del Cosmos 110 si sarebbe verificato? In primo luogo perché non si trattava di una capsula Voskud ma di un abitacolo estremamente più semplice, protetto particolarmente contro le radiazioni delle fasce di Van Allen...

Il turismo sociale? Corona ne ha accennato per dire soltanto che è un problema da discutere nel prossimo futuro, in occasione di convegni specializzati (sic) e Moro ha fatto su questo punto una virata di botto lusingandosi ad esaltare i « valori sociali » dell'attività turistica...

Chiediamo la rassegna della prima giornata della conferenza citando una quanto mai incauta affermazione del ministro Corona, apparsa anche domenica nell'Avanti!...

Ma, ahimè, su tutte queste cose dette, molto interessanti e degne senz'altro di un più approfondito discorso, il moderatore Della Giovanna, a conclusione, mette la campana di vetro, come per preservare i santini dalla polvere...

Ma, ahimè, su tutte queste cose dette, molto interessanti e degne senz'altro di un più approfondito discorso, il moderatore Della Giovanna, a conclusione, mette la campana di vetro...

Ma, ahimè, su tutte queste cose dette, molto interessanti e degne senz'altro di un più approfondito discorso, il moderatore Della Giovanna, a conclusione, mette la campana di vetro...

Ma, ahimè, su tutte queste cose dette, molto interessanti e degne senz'altro di un più approfondito discorso, il moderatore Della Giovanna, a conclusione, mette la campana di vetro...

Ma, ahimè, su tutte queste cose dette, molto interessanti e degne senz'altro di un più approfondito discorso, il moderatore Della Giovanna, a conclusione, mette la campana di vetro...

Ma, ahimè, su tutte queste cose dette, molto interessanti e degne senz'altro di un più approfondito discorso, il moderatore Della Giovanna, a conclusione, mette la campana di vetro...

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precitate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

L'INT controlla solo una dozzina delle 430 delegazioni che la legge gli affida

Cara Unità, siamo un gruppo di 59 dipendenti dell'INT di Roma. L'INT — una società per azioni il cui pacchetto azionario è interamente dello Stato — fu costituita nel 1929 dal conte Ciano, allora Ministro delle Telecomunicazioni...

Per i dipendenti questa situazione vuol dire licenziamenti continui, soffocamento di ogni genere di libertà, sia politica che sindacale, aumento continuo dello sfruttamento...

SEGUONO 59 FIRME (Roma)

Altri casi di licenziamenti di rappresaglia alla Difesa

Cara Unità, appreso la tua campagna a sostegno di una generale riparazione del danno inflitto a quanti per aver difeso i loro diritti politici e sindacali furono gettati sul la stico al tempo di Scelba e della guerra fredda...

ROMOLO SOLOMBRINO (Lecce)

Gli editori chiedono l'amnistia per i reati dell'art. 528

MILANO, 16. L'Associazione Italiana Editori ha diffuso un comunicato nel quale si esprime « vivo stupore » per il fatto che dall'amnistia prevista dal progetto di legge approvato dal Senato sono stati esclusi i reati condannati dall'art. 528 del codice penale (pubblicazioni e immagini oscene)...

La TV e la libertà degli scrittori

Cara Unità, visto che fino ad oggi non ti sei occupata, nella tua rubrica dedicata alle trasmissioni radio-televisive, del dibattito « Telegiornale » sulla libertà dello scrittore, trasmesso sul primo canale alle ore 22 di venerdì 6 maggio u.s., ti pregherei di pubblicare le mie seguenti considerazioni in merito a quel dibattito, espresse colla presente lettera...

Detroit

Assassinato uno studente da un folle anticomunista

Detroit, 16. Uno sconosciuto, fanatizzato dalla incantevole propaganda di odio anticomunista, ha ucciso uno studente e ne ha feriti altri due, accusandoli di essere comunisti. Il folle è penetrato nella sede di un centro di studi socialista, vicino all'Università statale di Michigan e dopo aver chiesto che gli si mostrassero le opere di Lenin, ha gridato ai tre giovani, che vi si trovavano: « Siete tutti comunisti ». Li ha costretti a sedersi sul pavimento, ed ha esplosa contro numerosi colpi di pistola...

Per il suo Diario di un giudice

(Einaudi, Torino), fu colpito con provvedimento disciplinare dall'allora Guardasigilli Aldo Moro? E Renzi e Aristarco dove li mettiamo? E l'« oscuramento » di alcune sequenze di Rocco e i suoi fratelli operato per ordine della Magistratura di Milano? E il divieto di rappresentare il Vicario a Roma (1965)?

ROCCO COLANTUONO (S.F. Pontassieve - Firenze)

Nessun limite di tempo alle domande di pensione per i vedovi di guerra

Cara Unità, Solo da alcuni giorni nel comune di Calci (Pisa) è giunta casualmente la notizia che con legge 1240 del 9/11/1961, pubblicata sulla G. U. 303 del 6/12/1961, anche ai vedovi di guerra viene concessa la pensione. Esperte le opportune indagini, è risultato che nessuno in questo paese, uffici comunali compresi, sapeva dell'esistenza di questa legge. Comunque, appena a conoscenza della legge, alcuni vecchi lavoratori hanno inoltrato, al competente Ministero, la domanda per avere la pensione. Ora, però, è logico domandare se ignorare la legge è manchevolezza, o non è piuttosto manchevolezza farla ignorare. I vecchi lavoratori interessati a questa legge, attualmente percepiscono la misera pensione dei coloni mezzadri, e sono venuti a perdere una somma pari a un milione 600 mila lire. Chi li riscarica? E comunque, quali passi possono fare per entrare in possesso degli arretrati?

DANILO MAGAGNINI (Calci - Pisa)

La legge citata venne approvata nella scorsa legislatura dopo un'intensa battaglia parlamentare condotta dal Gruppo del PCI, anche in collegamento con l'ANMIC. Nella legge 1240 del '61, art. 31 stabilisce che le disposizioni relative alla concessione della pensione di guerra alle vedove sono estese ai vedovi delle donne morte per causa di servizio in guerra, o attinte alla guerra o per i fatti di guerra, purché al coniuge superstite siano venuti a mancare, in conseguenza della morte della moglie, i necessari mezzi di sussistenza nonché inabile al lavoro e in relazione alla situazione di famiglia.

Un brigadiere di PS non può essere antifascista

Cara Unità, le parole che il ministro dell'Interno Taviani ha pronunciato in Parlamento, in risposta alle interrogazioni presentate da varie parti politiche sui fatti dell'Università di Roma, pur apprezzabili per il loro contenuto antifascista, sono state le solite parole di circostanza. L'organizzazione della polizia continua ad essere, in Italia, legata ad una concezione di tipo fascista e troppi continuano ad essere, all'interno di essa, gli elementi che ostentano ideali che si pensava fossero sepolti per sempre. I pochi antifascisti conseguenti, rimasti coraggiosamente in tale organismo, vengono derisi e persino umiliati, quando non vengono discriminati e perseguitati. Dal 1948, infatti, epoca in cui la DC ebbe il monopolio del potere, lo scrivente tanto per fare un esempio, subisce, unitamente alla propria famiglia, una continua persecuzione per essere, nonostante tutto, un fervente antifascista. E come si possono allora conciliare le belle parole antifasciste che il ministro Taviani ha pronunciato in Parlamento in difesa degli antifascisti? UN BRIGADIERE DI P.S.

L'ATAC condannata non paga gli arretrati

Cara Unità, sono pensionato dell'ATAC dal 1960. Ti scrivo anche a nome di altri pensionati dell'azienda comunale di qualità, ormai da diversi anni, attendono un atto di giustizia. Si tratta di questa. L'azienda, con sentenza del tribunale, è stata condannata a pagare i contributi spettanti sullo straordinario, a partire dal 20 ottobre 1955. Malgrado questa sentenza, però, la direzione dell'ATAC ancora non provvede ai pagamenti. Cosa si attende. Cosa è necessario fare perché ci sia corrisposto ciò che è nostro? GIOVANNI ALBERTI (Roma)

Questa protesta è più che mai un problema interesse i lavoratori e i pensionati di diverse aziende. Con sentenza di diversi tribunali è stato stabilito che i cosiddetti « incentivi aziendali » debbono essere conteggiati su tutte le giornate di lavoro, quelle di riposo, sulla straordinaria, sulla tredicesima mensilità, sulle ferie pagate. Per quanto riguarda l'ATAC questo stabilito dal Tribunale è stato riconosciuto con un accordo aziendale nel 1962. L'azienda, però, ancora deve corrispondere gli arretrati dal 1957. C'è stata una sentenza di primo grado che ha condannato l'azienda a pagare gli arretrati (si tratta anche di 400.000 mila lire per lavoratore, per un totale di qualche miliardo), ma il provvedimento non è stato ancora reso esecutivo perché l'ATAC non ha ancora provveduto a corrispondere ai tribunali i relativi conteggi. È evidente che a questo punto occorre un intervento politico e sindacale, oltre che della magistratura, per costringere l'azienda a corrispondere ai lavoratori quanto è loro dovuto.

Nel bilancio del Campidoglio il segno del fallimento del centro-sinistra

OGNI ROMANO UN DEBITO DI 325 MILA LIRE

Il deficit è salito complessivamente a 820 miliardi (più che raddoppiato rispetto a 4 anni fa, quando si insediò la Giunta di centro-sinistra) L'unica branca comunale in attivo è quella delle pompe funebri

Ottocentocinquanta miliardi di debiti: questo è il «saldo» dell'Amministrazione capitolina di centro-sinistra. Soltanto nel corso del 1966 — se le cose andranno secondo le previsioni, ma, in genere, vanno sempre molto peggio — il cumulo dei debiti comunali si accrescerà di 97 miliardi e 205 milioni (considerando anche i «salda» passivi dell'ATAC, della STEFER e delle altre aziende comunali). L'unica attività comunale in attivo, secondo i dati forniti dall'assessore al Bilancio, è quella dell'azienda di pompe funebri.



Il compagno senatore Luigi Gigliotti

Tra le molte risposte al referendum, ne abbiamo ricevute una sul bilancio comunale. E' un operale — Stefano Ganga — che scrive. «E' vero — chiede tra l'altro al nostro giornale — che il debito comunale è giunto ormai ai 700 miliardi? La cosa mi sembra incredibile, e per questo vorrei sapere anche se ciò comporta concrete difficoltà per la "macchina" comunale. Quali sono, a questo proposito, le proposte comuniste?»

Su questi problemi abbiamo chiesto un giudizio del compagno sen. Luigi Gigliotti, vicepresidente del gruppo capitolino del Pci.

La situazione debitoria del Comune di Roma al 31 dicembre 1966 sarà non già di 700 miliardi, ma di oltre 800 miliardi ed è dovuta a tre fenomeni, concatenati fra di loro:

1) Progressivo aumento del disavanzo economico (26 miliardi e 875 milioni nel 1961 e nel 1966, 81 miliardi e 190 milioni confessati dall'assessore al bilancio e 97 miliardi e 205 milioni effettivi quali risultano completando le omissioni dell'assessore);

2) Progressivo aumento degli interessi e delle quote di ammortamento dei debiti (23 miliardi e 875 milioni nel 1961 e, miliardi e 203 milioni nel '66);

3) Stagnazione, o quasi, delle entrate tributarie (72 miliardi e 507 milioni nel 1966), che crescono con un ritmo lentissimo non molto lontano dal ritmo della svalutazione monetaria.

Le cause sono sostanzialmente due. La pessima amministrazione delle varie Giunte municipali che hanno avuto il governo della città dal 1948 ad oggi. Giunte che hanno amministrato alla giornata, seguendo la via facile della finanza allegra, senza affrontare con un opportuno piano il problema del risanamento finanziario del Comune e servendo poco gli interessi pubblici e molto quelli privati.

Inoltre l'insufficienza delle leggi che regolano la vita amministrativa e finanziaria dei comuni, poiché i governi che l'Italia ha avuto dal 1948 ad oggi non hanno saputo dare agli enti locali, ed ai comuni in primo luogo, nuove leggi in sostituzione di quelle antiquate, sorpassate ed inorganiche che ancora oggi ne regolano la vita.



Il bilancio del '62 (primo anno di centro-sinistra) e quello del '66. A queste cifre bisogna aggiungere quelle relative ai passivi dell'ATAC, della STEFER e delle altre aziende comunali: si arriva così a 97 miliardi e 205 milioni. Il debito complessivo alla fine del '66 sarà (se tutto va bene) di 820 miliardi.

A colloquio con i parenti di Antonio Farina, il giovane col rene della scimmia

«Dello scimpanzè l'ho saputo dai giornali»

Raffaele Zizzi, cugino del giovane pastore, ha tenuto i rapporti tra la famiglia e la clinica di Patologia chirurgica - I fratelli e la sorella di Antonio stanno assistendo a turno il ragazzo Domani la conferenza del professor Stefanini

«No, non sapevo nulla della storia dello scimpanzè finché non l'ho letto sui giornali», così mi ha detto Raffaele Zizzi, cugino di Antonio Farina, il ragazzo da alcuni giorni al centro dell'attenzione mondiale dopo l'intervento subito alla Clinica di Patologia Chirurgica del Policlinico. E' lui che ha fatto da intermediario tra la famiglia di Stefanini e la famiglia Farina. E' a casa sua, infatti, che in questi giorni sono rimasti i fratelli e la sorella di Antonio, per seguire da vicino gli sviluppi dell'intervento.

Antonio Farina, infatti, è un pastore sardo che ha soltanto 19 anni (e non ventitré come fino ad ieri, per il riserbo che i sanitari hanno imposto intorno al paziente, si era creduto) e, pochi mesi fa, è venuto «sul continente» a lavorare alle dipendenze di un pastore di Orune, che ha un grosso allevamento in provincia di Viterbo.

«Non sapevo nemmeno che era venuto a vivere così vicino a me», dice Raffaele Zizzi, che abita in un piccolo podere a Canale Monterano, a venti chilometri da Bracciano — fino a quando non è stato ricoverato al Policlinico. Allora, infatti, quando i medici hanno visto la gravità delle sue condizioni, si sono decisi a prendere contatti con la famiglia Farina. Da Orune è venuto il fratello di Antonio, Peppino, che è venuto ad abitare da me alcuni giorni e poi è ripartito.

Da marzo a questi giorni, in casa di Raffaele Zizzi è stato un continuo andirivieni di parenti di Antonio: «Dall'ottobre, il giorno dell'intervento, ogni pomeriggio mi sono fatto questo viaggio — cinquantacinque chilometri — e mi sono in contatto con il prof. Cortesini che mi teneva al corrente delle condizioni di Antonio. L'ottobre, il professore mi ha detto che migliora».



Il cugino di Antonio Farina, Raffaele Zizzi, a colloquio con la nostra redattrice



Lo scimpanzè Peppone

Due ragazze siciliane Scappano di casa per lavorare in un night



«Siamo a Roma, lavoriamo in un locale notturno, guadagniamo e stiamo bene». Una lettera di questo tenore ha messo i genitori sulle tracce di due giovani siciliane scappate di casa una settimana fa. Giuseppa Arena, di 19 anni e Chiara Startari di 16, residenti a Messina, avrebbero, secondo quanto hanno dichiarato alla polizia i padri delle due ragazze, seguito, nella loro fuga dalla città siciliana, un uomo che le avrebbe convinte a cercar lavoro nella Capitale. La Arena (sposata e separata dal marito) ha scritto al padre di aver trovato un lavoro e di non voler tornare a casa. La Startari dal canto suo ha telefonato a casa dicendo di fare la guardiarobba nello stesso locale in cui lavora l'amica. La polizia ha iniziato le ricerche del locale.

Brutta avventura di un commerciante galante Le due avvenenti «ragazze» erano pericolosi rapinatori

il partito

«Jeanette» e «Cabiria» non erano due avvenenti ragazze in vena di conquista, ma due giovanotti muscolosi «travestiti». E così l'avventuroso galante del signor D.C. è finita in malo modo: proprio quando sembrava che le ragazze stessero per cedere alla sua corte, «Cabiria» (vale a dire Luciano Catarsi di 18 anni) e «Jeanette» (Attilio Martignoli di 21 anni) gli sono saltati addosso, picchiandolo e rapinandolo di trentamila lire in contanti e di un assegno per trecentomila lire. Spostamento il signor D.C. si è recato alla Mobile per denunciare la rapina e in poche ore gli agenti hanno rintracciato e arrestato i due. Il fatto è avvenuto la notte scorsa, verso le 23:00. D.C., commerciante di Centocelle, mentre percorreva via Gioberti a bordo della sua «600» è stato fermato da due ragazze che, con grazia, gli hanno chiesto un passaggio. Ovviamente D.C. non si è fatto pregare e, in macchina, ha sferzato tutte le sue armi per convincere le ragazze ad accompagnarlo.

Petrucchi contro il piano regolatore?

Non sappiamo se la presenza al suo fianco dell'ex fedelista fascista Pompei abbia in qualche modo, l'altra sera, imbarazzato il sindaco Petrucchi mentre parlava al Parlamento. Ne dubitiamo, visto che per lungo tempo ha più che gradito il voto determinante di Pompei in Campidoglio. Tuttavia la presenza dell'ex ministro ha in qualche modo dato un tono all'oratoria del sindaco, spingendolo ad affermazioni abbastanza incalzanti.

Per Petrucchi, criticare la politica capitolina della Dc «ha detto» — ha saputo assicurare alla città un futuro indubbiamente migliore, tracciando per essa le linee di un ordinato sviluppo avvenire». Di che avvenire si tratta? Petrucchi ce lo spiega: «Immaginando Roma nuova, preparata alla città degli anni '70 — ha proseguito — abbiamo indicato la sua dimensione nel superamento della condizione di centro di raccolta delle incessanti correnti migratorie. Ed ecco allora il nostro discorso sul piano per Roma, piano che deve essere inserito nella giusta dimensione regionale, che deve consentire un ordinato espandersi di Roma nella pieve della dignità degli uomini che la abitano».

Dunque, questo nuovo e tutto sommato abbastanza fantomatico piano per la Roma degli anni '70 (una banale ed estemporanea trovata elettorale) dovrebbe per Petrucchi permettere alla città di superare la sua condizione di centro di raccolta del flusso migratorio.

Bene. A questo punto Petrucchi se vuole essere corrente e se crede davvero in quello che con tanta facilità afferma, deve come minimo ammettere che col piano regolatore approvato dal centro-sinistra nel '62 ha sbagliato tutto.

Sì, perché il piano del '62, con le sue gigantesche dimensioni, prevede che nel giro di 25-30 anni si giunga al raddoppio della città attuale, con un incremento annuale di 70-80 mila abitanti l'anno. Ora, che cosa significa questo se non straparlare e rendere trentennale il fenomeno migratorio degli ultimi dieci o quindici anni, accettando come realtà inalterabile gli attuali squilibri fra città e campagna. Fra nord e sud?

g. be.

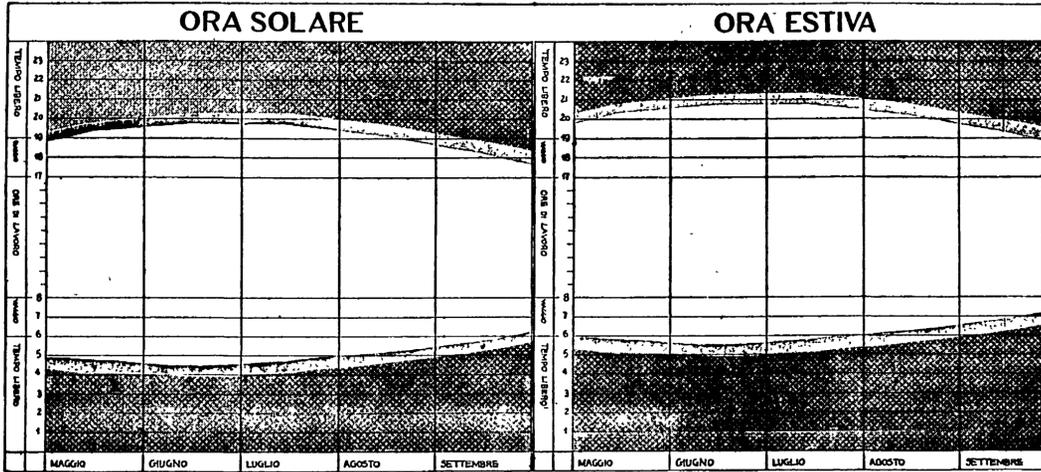
Congresso universitario Questa sera alle 17 si terrà in Federazione il Congresso del Circolo Universitario Spadacenta. Alla riunione partecipano tutti gli universitari iscritti alla F.G.C. Presiederà Achille Occhetto.

SCIENZA E TECNICA

Il provvedimento sarà adottato a partire da domenica prossima

COME NASCE L'ORA LEGALE

La convenzionalità della misurazione del tempo — Il problema dell'«orologio biologico»



Gli orologi oggi sono delle macchine pressoché perfette. Con la invenzione degli orologi atomici abbiamo raggiunto una precisione incredibile.

distanti l'uno dall'altro 15 gradi; ogni fuso è un'ora: cioè, ogni territorio compreso in un determinato fuso ha lo stesso tempo in tutti i suoi punti.

del fuso cui appartengono. Questo fatto non reca alcun disturbo ai cittadini: dato che il tempo, ripeto, è una convenzione, una volta che tutti sono d'accordo che quando è la una si dice che è mezzogiorno tutto andrà come se fosse realmente mezzogiorno.

Il buio dovrebbe terminare alle 4 (ora in cui la gran parte dei cittadini dorme e non ha bisogno della luce) e ricomincerà alle 20, mentre con l'ora legale il buio, nello stesso mese, terminerebbe alle 5 e ricomincerebbe alle 21.

Gastone Cattellani

ARTI FIGURATIVE

UNA BELLISSIMA MOSTRA D'ARTE NEGRA A MILANO

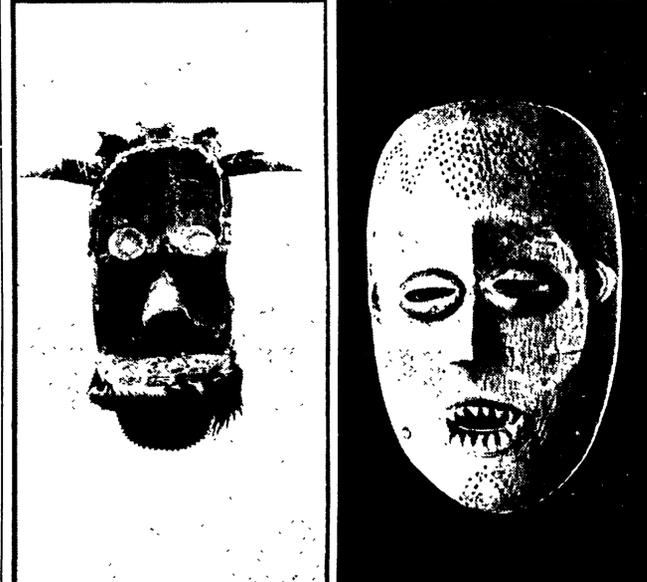
Muore nei magici feticci il passato dell'Africa

120 pezzi che ripropongono un tema centrale del dibattito artistico del Novecento

Stando a quello che racconta Francis Carco in un suo libro di ricordi su Montmartre e il Quartiere Latino, sarebbe stato Vlaminck a «scoprire» in un atelier di Bateau-Lavand, intorno al 1907, una scultura negra: egli portò la statua nello studio di Derain, allora suo compagno inseparabile, la mise su di un cavalletto, e disse: «E' quasi bella come i feticci dell'Africa».

maggiore libertà creativa che non le statue degli antenati. Nelle statue degli antenati infatti gli artisti negri cercano spesso una certa rassomiglianza con lo scampato, realizzando un'ispirazione umana più intima. Di frequente, anzi, si preoccupano di introdurre nella statua gli strumenti che il morto adoperava per il lavoro o quegli oggetti che aveva più cari.

Mario De Micheli



A sinistra: Maschera esoterica (N'Gueré, Costa d'Avorio). A destra: Maschera (Congo)

Un saggio di Gioacchino Forte sui rotocalchi femminili

Chi sono i «persuasori rosa»

Quale ulteriore testimonianza del fatto che ormai i settori più sensibili della moderna cultura italiana non disdegnano di studiare attentamente i fenomeni e gli strumenti della cosiddetta cultura di massa, le Edizioni Scientifiche Italiane, di Napoli, pubblicano il «Persuasori rosa» di Gioacchino Forte, autore già segnalato per un saggio — uscito presso la stessa casa editrice — dedicato al «comica» ed al loro uso di carta.

MEDICINA

Operati prima di nascere

L'«arma segreta» contro le malattie congenite

Le «eritroblastosi fetali» — Due quesiti che sono stati risolti

Si è saputo qualche mese fa di un caso eccezionale: il chirurgo olandese prof. Seelen è riuscito a salvare la vita di un nascituro cambiandogli completamente il sangue mentre si trovava ancora nel grembo materno.

accade che qualche goccia di sangue fetale vada a finire nella circolazione materna; 2) o nel corso stesso della gravidanza, quando però il sopraggiungere di una malattia altera la normale struttura della membrana placentare. Se il fattore Rh penetra nell'organismo materno, nella sua qualità di elemento estraneo, ne provoca una reazione difensiva che si manifesta con la comparsa di anticorpi specifici, entro un certo tempo cioè si creano delle sostanze antagoniste del fattore Rh in grado di distruggerlo.

A Gorizia

Incontro di poesia

«mitteleuropeo»

Dal 19 al 22 maggio nelle sale del Castello di Gorizia, si svolgerà il Primo Incontro Culturale Mitteleuropeo organizzato dalla rivista «Iniziativa Isontina» e patrocinato dall'UNESCO e dall'Assessorato della cultura della regione Friuli Venezia Giulia.

Fortuna del Boccaccio nelle arti figurative

La Fondazione Nazionale per gli studi su Giovanni Boccaccio organizzerà per la primavera 1967 un convegno di studi sulla fortuna del grande scrittore nelle arti figurative.

Molti sono gli artisti che hanno aderito all'iniziativa e fra i più noti: Amerigo Bartoli, Massimo Campigli, Pericle Fazzani, Emilio Greco, Carlo Levi, Ernesto Treccani, Giacomo Manni, Lorenzo Vespignani, Domenico Purificato, Mino Maccheroni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Domenico Cantatore, Agnere Fabbrì. Anche il pittore argentino Demetrio Urruchua invierà alcuni disegni per il «Decameron», benché sia impegnato a finire le illustrazioni della «Divina Commedia».

schede

I QUATTRO VOLTI DEL FASCISMO

Dove nacque il fascismo, come si estese in Europa, che cosa significò come fenomeno di una epoca? A queste domande indubbiamente interessanti e pertinenti si sforza di rispondere il tedesco Ernst Nolte in un massiccio volume di 830 pagine, edito da Garzanti.

Un quarto volto del fascismo viene presentato, sempre nelle edizioni Sugar, dal francese Marcel Giugliardi, autore di una Storia della guerra del Pacifico (pag. 478, L. 2.800) che ha il pregio di raccogliere in un volume tutta una serie di fatti assai poco conosciuti. La guerra d'Europa mise infatti in secondo piano gli avvenimenti d'Asia, tanto che la sconfitta giapponese apparse in ultima analisi come un semplice corollario di quella tedesca.

L'Amministrazione Comunale di Modena, in collaborazione con la Casa Editrice italiana interessata all'editoria economica, allestirà dal 29 maggio al 12 giugno p.v. la quinta edizione del Festival nazionale del libro economico.

Anche quest'anno — con un programma varie iniziative che affiancheranno la ormai tradizionale esposizione e vendita dei volumi e delle collane apparsi in Italia in edizione economica. Particolare interesse presentano fin d'ora due convegni di studio.

Modena

Il quinto festival del libro economico

Il primo — ritorna — amministratori, rappresentanti della stampa e della Rai T.V., direttori e redattori di riviste culturali, organizzatori di cultura, librai, lettori, per esaminare le caratteristiche della editoria economica, le tendenze, la validità delle scelte, le esigenze per il futuro.

«X7» PER DE SICA



Shirley MacLaine (nella foto) sarà la protagonista di Woman X7 («La donna X7»), il film su soggetto di Cesare Zavattini, che Vittorio De Sica comincerà a girare in settembre a Parigi

E' morto il regista Raffaello Matarazzo Stamane a Roma i funerali

Ieri è morto improvvisamente a Roma il popolare regista cinematografico Raffaello Matarazzo.

Nato a Roma il 17 agosto 1909, Matarazzo aveva esordito nel cinema nel 1933 dirigendo *Treno popolare*, opera mirino ma non priva di freschezza e di spontaneità, osservazione viva e sincera della vita quotidiana con un tipo di «realismo» forse un po' troppo bonario.

Dopo *Treno popolare* il regista si dedicò a una copiosa serie di film commerciali del genere più vario, dalla commedia al dramma poliziesco, dal film in costume al romanzo di appendice. Su furono molte delle commedie «brillanti» interpretate sugli schermi prima del secondo conflitto mondiale da Nino Besozzi, Armando Falconi, dai De Filippo.

Anche nel dopoguerra, con un indubbio successo di pubblico, Matarazzo fu l'ispiratore principale di un filone «popolare» del cinema italiano che traduce in termini cinematografici i sentimenti e i personaggi elementari del romanzo d'appendice: tipica in questa direzione la serie di film sentimentali interpretati dalla coppia

Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, tra i quali i figli di nessuno (1951), film che ebbe un stupefacente incasso.

Di quando in quando Matarazzo sembra finire a maggiori risultati: il si vede già nel garbato tono fra umoristico e patetico di *Giorno di nozze* (1942) tratto dalla commedia di Paolo Riccardi e più avanti in *Risala* (1955) che tuttavia non sfuggiva la ripetizione di alcuni motivi di *Riso amaro* di De Santis.

Nel 1943 in Spagna, dove lavorò in epoche diverse, Matarazzo diresse uno degli ultimi film di Francesca Bertini *Dora o le spie*. E' stato spesso soggettista sceneggiatore e a volte anche montatore dei propri film e più di rado di film diretti da altri.

Nel 1960 esordì come autore drammatico con *Una famiglia immorale*.

Tra i suoi ultimi film, *Malinconico autunno*, *Cerasella*, *Adultera lui, adultera lei*, *Amore mio*.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 nella Basilica di San Lorenzo fuori le mura, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico.

Per Yves lezioni di «alta guida»



LONDRA — Yves Montand — con casco e accessori regolamentari — è alla guida di un superbolide da corsa: accanto a lui è il corridore automobilista Bob Bondurant, che gli sta dando, in questi giorni, speciali lezioni di guida. Montand sarà infatti uno degli interpreti del film «Gran Premio» di Frankenheimer e il suo ruolo gli richiede almeno un minimo di confidenza con le piste e con le auto da corsa

CANNES

Il Faust americano non può scegliere

Il cecoslovacco «Le pipe»: storie coniugali piuttosto scontate nonostante la prestigiosa firma di Jasný

Dal nastro inviato

CANNES, 16. Tenuto ai margini del Festival vero e proprio, il cinema hollywoodiano ha avuto l'acortezza di farsi rappresentare qui da un prodotto lievemente inconsueto: *Seconds* (che in francese è stato ribattezzato *L'operazione diabolica*) di John Frankenheimer. Si tratta d'un esempio, se così possiamo dire, di «fantascienza fredda» Arthur Hamilton, un banchiere sui cinquant'anni, è stanco, non della vita in generale, ma della sua; con la moglie ha rapporti puramente diplomatici, la figlia, sposata, abita lontano, gli obiettivi della carriera non lo stimolano più. Le insistenti telefonate d'un amico, da lui creduto morto, persuadono Arthur a prendere contatto con una misteriosa organizzazione; i cui dirigenti gli propongono (dietro adeguato compenso) di scomparire come Hamilton e d'incarnarsi altrimenti. I moderni progressi della chirurgia plastica consentono il miracolo: l'attentore uomo d'affari (vinti i suoi residui scrupoli da un stringente ricatto) si vede trasformato in un atletico giovanotto — un Rock Hudson, per la esattezza — di nome Tony Wilson, di professione pittore.

Comincia per lui una nuova esistenza, in California; ma le sue capacità di adattamento alla diversa situazione sono messe a dura prova. Durante una festa Tony si ubriaca e ripete il suo segreto, scoprendo con orrore che gli amici dei quali si è circondato sono creature nate da analoghi interventi, e che la ragazza di cui si è innamorato è una dipendente della Compagnia, incaricata di sorvegliarlo. Egli tenta di sfuggire al meccanismo infernale, vuol tornare indietro, riprendere la sua personalità. I capi dell'organizzazione gli prospettano ambigue vie d'uscita: ma, in realtà, l'ultima è quella decisa e irrimediabile, poiché, per i bisogni della Compagnia, occorrono sempre nuovi cadaveri freschi.

E' perfino superfluo rilevare quali temi antichi e recenti della cultura europea bollano nel pentolone di questa sinistra favola: un po' *Faust* e un po' *Mattia Pascal*, il protagonista di *Seconds* ha avuto anche il tempo di orecchiare il contenuto di numerosi capitoli della letteratura e della filosofia dell'alienazione. Ma, nel racconto cinematografico (che deriva da un testo narrativo di David Ely), colpisce piuttosto quanto vi è di specificamente americano, in senso psicologico e sociologico. Hamilton e Wilson sono due facce della stessa medaglia: ricco finanziere o artista alla moda, è sempre condizionato, diretto, spinto verso scopi che qualcun

ha stabilito per suo conto; nel momento della crisi, dopo colloquio con la moglie (che, ovviamente, non lo riconosce, giacché Arthur è ufficialmente defunto) egli capisce di non essere mai stato libero, in nessuna delle sue «versioni», di aver cercato tutto fuorché le idee e le persone giuste. Frankenheimer è un regista senza stile, e con poco gusto, ma dotato di buone qualità tecniche, che risentibili soprattutto negli effetti ottici, cui ha posto mano un maestro della fotografia in bianco e nero, James Wong Howe. Al di là di approssimazioni e grossolanità evidenti, la sua opera interessa (ciò accadeva già in *Sette giorni a maggio*, e anche nel demenziale *Va e uccidi*) per la luce obliqua che getta sul vuoto morale e sulle angosciose inquietudini del mondo americano. Rock Hudson migliora, come attore, ma è quasi schiacciato da un contorno di eccellenti caratteristi, fra i quali spiccano John Randolph, Will Geer, Jeff Corey.

La Cecoslovacchia, trionfante di tante manifestazioni internazionali degli ultimi anni, ha voluto invece offrire al ventennale di Cannes un saggio degli aspetti più commerciali della sua produzione. Le pipe di Vojtech Jasný (*L'autore del notevole Un giorno, un giorno*) è un tritico di episodi fra commedia, il sentimentalismo e il patetico, scelti in un volume di racconti di Iva Ehrenburg, e legati fra loro da un esile filo di fumo. Nella *Pipa dell'attore*, un mediocre commediante, George, è geloso della moglie Mary, cui il famoso collega William Paker fa la corte più spietata durante le riprese di un film. Confondendo finzione e realtà, egli arriva ad ammazzare il rivale, ma come se recitasse una scena; quindi, lietamente uscito di cervello, si avvia sorridendo al processo e alla sedia elettrica, quasi andasse incontro alla sua suprema occasione professionale: nella quale gli sarà compagno la tedeale pipa, invece della tradizionale sigaretta.

La pipa del Lord è un oggetto su un nobiluomo impotente, una giovane moglie insoddisfatta e un baldò allenatore di cani, cui toccherà di placare le voglie della donna, ottenendo in dono dal marito un prezioso esemplare della sua collezione di pipe. Nella *Pipa di Sant'Uberto*, un guardacaccia partito per la guerra mondiale lascia la consorte e la pipa, entrambe predette: un prigioniero italiano usa dell'una e dell'altra; il primo uomo, si prospetta una pacifica situazione a tre, nel fumo e nell'amore.

Realizzato in associazione con una ditta di Vienna, Le pipe è un film affatto evasivo, anche nella collocazione temporale e ambientale. Colore e schermo largo, scenografia e costumi gli conferiscono un certo garbo spettacolare, e la parodia del «muto», nella novellina iniziale, è abbastanza felice, benché per nulla inedita. Musiche operettistiche incorniciano il tutto, non troppo fastidiosamente. Ma il cinema cecoslovacco che amiamo è davvero un altro.

Aggeo Savioli

Adesioni dall'estero al Festival «Sicilia d'oro»

ACIREALE, 16.

Sono pervenute al Comitato organizzatore del Festival della «Sicilia d'oro», presso le Terme regionali di Acireale, le prime adesioni per la partecipazione dei piccoli cantanti in rappresentanza dei seguenti Paesi: Francia, Svizzera, Spagna, Germania, Principato di Monaco, Malta, Inghilterra, Tunisia e Tripoli, dove apposite istituzioni procederanno alle necessarie selezioni preventive e quindi all'invio dei provini registrati a norma delle condizioni poste dal Concorso — su dischi «acetati», ovvero su nastri magnetici.

Il Comitato organizzatore ha concluso le trattative con Mike Bongiorno, il quale sarà il presentatore della seconda edizione del Festival di Acireale. Per l'occasione, nel corso del concorso musicale, Bongiorno curerà lo svolgimento di alcuni giochi-quiz a premio.

Ottimo debutto degli USA con «L'operazione diabolica» («Seconds») di John Frankenheimer nel quale si riflettono le inquietudini e il vuoto morale di quella società



CANNES — Rosanna Schiaffino conversa, durante un ricevimento, con Rock Hudson interprete del film Seconds, che è stato presentato ieri al Festival cinematografico

Secondo ciclo di «cinema d'essai» a Bologna

BOLOGNA, 16.

Il secondo ciclo di «cinema d'essai», organizzato dal Teatro stabile di Bologna in collaborazione con la Commissione del cinema del Comune, si svolgerà al Teatro Apollo dal 25 maggio al 10 giugno prossimi. In precedenza, dal 19 al 23 maggio, sempre nello stesso locale, si svolgerà la settimana del «giovane cinema cecoslovacco», indetta dai due organismi assieme al Centro universitario cinematografico. Quattro sono i film del secondo ciclo d'essai: *Muriel*, il tempo di un ritorno di Alain Renais con Delphine Seyrig, Jean Pierre Keriou e Nita Klein; *Mike* Key one di Arthur Penn, presentato a Venezia nel 1965, interpretato da Warren Beatty, Alexander Stewart, Hurt Hatfield e Franchoy Toner; seguirà quindi il film giapponese di Kon Ichikawa *Fuochi della piuma* (Nobu) vincitore al Festival di Locarno con Eiji Funakoshi, Osamu Takizawa e Asao Sano; ultimo della serie, un film messicano di Luis Buñuel *I figli della violenza* («Los olvidados») con Estela Inda, Miguel Luchan e Alfonso Mejia.

Cinque sono invece i film cecoslovacchi che saranno presentati secondo il seguente ordine: *Il grido*, *L'accusato*, *Qualcosa di grande*, *Le ossa*, *La pipa*, *Diamanti nella notte*. Tutti e cinque i film sono stati premiati in vari festival.

Vertenza giudiziaria per Carlo Pavone?

Il debutto televisivo di Carlo Pavone, avvenuto sabato scorso durante la trasmissione di *Studio uno*, ha già provocato una prima vertenza al suo procuratore Ferruccio Ricordi (Teddy Reno) che cura gli interessi artistici anche del fratello di Rita Pavone. Alla base della vertenza vi è una lettera raccomandata inviata a Carlo Pavone dal procuratore generale del «Cian» di Adriano Celentano nella quale si esprime sorpresa per le notizie relative alla incisione di un disco del Pavone per conto di una casa discografica romana. Nella lettera, Alessandro Celentano ricorda, tra l'altro, l'esistenza di un precedente vincolo contrattuale tra Carlo Pavone ed il «Cian» in particolare per quanto riguarda l'incisione del disco *Viva la libertà* che il cantante ha inciso per l'etichetta romana.

Il manager di Carlo Pavone, interpellato in proposito, ha affermato che sulla validità dell'impegno che lega il cantante alla casa discografica romana non dovrebbero esistere dubbi. «I legali di questa casa discografica — ha detto Ferruccio Ricordi — hanno fatto effettuare l'incisione a Carlo Pavone soltanto dopo un esame del documento ricordato nella lettera dal procuratore del «Cian». Da questo esame sarebbe emerso — secondo Ricordi — che l'impegno in questione sarebbe privo di valore legale e pertanto nullo. «In ogni caso non credo — ha concluso — che Adriano Celentano vorrà aprire una vertenza per questo, anche per lo spirito di collaborazione e di amicizia che ha sempre caratterizzato i nostri rapporti».

discoteca

Antica musica corale

Si è assistito in questi ultimi anni a un notevole risorgere dell'interesse per la musica antica, e si sono formati — Italia e fuori — numerosi complessi di strumenti medievali che hanno rallegrato le platee con fedeli esecuzioni del più antico patrimonio musicale europeo sacro e profano. Lo stesso è avvenuto nel campo dei dischi, e oggi si può dire che è stato utile spargere fino a quell'importanza la produzione musicale antica che è la produzione corale. Ci sono ragioni organizzative, e soprattutto una forte carenza di complessi corali (in Italia più che mai) che rendono tuttora assai rara la possibilità di ascoltare capolavori come la *Messa* di Machaut, o le più famose pagine dei grandi maestri del 400-500 come Dufay, Josquin Desprez, Lassus, Palestrina e così via. Per questo settore della musica polifonica il disco rimane sempre un indispensabile sussidio, e in tal senso possono essere di notevole interesse tre dischi recentemente stampati dall'Adamo con musiche di Giovanni Orlando Lasso e Giovanni Gabrieli.

Un capolavoro polifonico

Del primo, il grande maestro fiammingo attivo lungamente anche in Italia (e particolarmente a Milano) a cavallo tra il XV e il XVI sec., il catalogo dell'Adamo ci presenta la *Missa Hercules d'Av Ferrante* (un microscopico AVR 5008) nella esecuzione del Kammerchor e del complesso Musica Antiqua di Vienna diretti da Hans Gileshberger. Nonostante una partecipazione eccessiva (spiega quando essi si limitano a un puro e semplice raddoppio dei voci corali), il disco permette di ammirare in tutta la sua grandiosità uno dei capolavori della polifonia quattrocentesca, frutto dell'ingegno di un musicista che ha considerato come uno dei protagonisti della musica europea accanto a quelli più noti e popolari dei secoli posteriori.

Di Orlando Lasso la medesima casa ci offre due messe (*Helfantini/ntem e In die tribulationum*) nell'esecuzione dei Madrigalisti di Praga diretti da Miroslav Vemboda (un microscopico AVR 5036). Lasso fu musicista multiforme e geniale della seconda metà del secolo XVI, che portò alla polifonia sacra e profana il contributo di un inventore d'eccezione e di un'inven-

tiva sempre assai elevata, come dimostrano queste due belle messe scritte rispettivamente per doppio coro (otto voci) e per coro a cinque voci.

Ben diverso lo stile di Giovanni Gabrieli, del musicista veneziano un terzo disco dell'Adamo contiene dodici tra pezzi corali e strumentali tratti dalle *Sacre Symphonie* del 1597. Eseguiti dal Kammerchor e dal Trompetenchor di Vienna diretti da Hans Gileshberger con Anton Heiller all'organo, questi brani (AVR 6231) servono a far conoscere un personaggio chiave dell'evoluzione musicale alle soglie del barocco. Attivo a Venezia tra '500 e '600, Giovanni Gabrieli con le sue composizioni vocali strumentali creò uno stile nuovo, più mobile, colorito, e ritmicamente vario rispetto alla tradizione precedente, diventando un po' il capostipite di tutta l'evoluzione musicale che interessò non solo l'Italia ma anche i Paesi nordici, i quali a Gabrieli e a Venezia guardano a lungo come al più importante centro di civiltà musicale del Rinascimento.

Michelangeli «ricostruito»

Con un salto di circa due secoli segnaliamo infine brevemente un disco contenente il *Concerto in si bemolle K 450* per pianoforte e orchestra di Mozart e la *Sonata n. 3 op. 2* di Beethoven per pianoforte nell'esecuzione di Arturo Benedetti Michelangeli (un microscopico Voce del Padrone QALP 10408). I fedelissimi del pianista bresciano ritrovano in questo disco il loro idolo ormai fatto oggetto di ricerche e istruzioni tecniche da sempre impeccabili, sempre forbiti ed eleganti specie nell'esecuzione della famosa pagina mozartiana, per la quale è ben convalidato da Ettore Gracis a capo dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali.

g. m.

Hedy Lamarr cita i grandi magazzini

LOS ANGELES, 16.

Hedy Lamarr ha chiesto cinque milioni di dollari di risarcimento danni a un grande magazzino di Los Angeles. L'attrice, come è noto, era stata accusata di aver rubato degli oggetti del negozio ed era stata arrestata; il giudice però l'ha assolta, e ora Hedy Lamarr chiede questo rilevante indennizzo per le calunnie e per le umiliazioni sofferte in seguito all'arresto.

rai V controcanale

Orgia di interviste

Numero di routine, nel complesso, quello di TV7 trasmesso ieri sera. E' in queste occasioni che gli approdi positivi e i limiti del settimanale televisivo vengono fuori con maggiore evidenza. Ieri sera, ad esempio, ciò che ci ha colpito in particolare è stata la sovrabbondanza di interviste, — una volta e propria orgia, diremmo — che ha caratterizzato tutti i servizi. Secondo noi, quello del rapporto tra la documentazione diretta della realtà, attraverso le immagini e la «scoperta» dal vivo delle situazioni, e la riflessione sulla realtà, attraverso le interviste degli esperti è soprattutto, è un problema che TV7 si trova di fronte e non sempre riesce a risolvere. Tutto sommato, è la via più facile quella di trattare una questione o di documentare una realtà semplicemente attraverso un panorama di opinioni; ma l'effetto, non si può negarlo, è monotono e i servizi perdono di efficacia. Così, ad esempio, il servizio di Ravel sui Monti di Pietà e sulle speculazioni che attorno ad essi fioriscono sarebbe certo stato più mordente se, oltre a fornire dati e informazioni e anche indicazioni utili attraverso le opinioni di dirigenti e magistrati e funzionari, avesse tentato di offrire qualche scorcio della realtà dal vivo, non soltanto facendosi assistere direttamente alle operazioni che avvengono in un Monte e ad un'asta, ma anche cercando di cogliere qualche « caso ».

Sappiamo bene che ottenere questo non è facile: occorrono tempo, pazienza e molti mezzi a disposizione. Ma quando il tema non è tale da richiedere una immediata trattazione, sarebbe possibile, crediamo, tentare di più, magari utilizzando anche l'esperienza di trasmissioni come Specchio segreto (ma, in questo caso, in modo assolutamente funzionale). Abbiamo l'impressione, invece, che questo non si tenta nemmeno quando l'impegno non si presenterebbe più così arduo; nel caso del servizio su Sambiase, ad esempio, sarebbe stato proprio così difficile registrare

Moltissime interviste, e moltissimi volti famosi, anche nella corrispondenza di Anteprema da Cannes. E' stato un servizio-mosaico, nel corso del quale si è parlato un po' di tutto, accennando un discorso critico sui gusti del pubblico e non disdegnando la mondanità. Nel complesso il clima del Festival, crediamo, ci è stato restituito con una certa fedeltà. Avremmo gradito, però, un tono un tantino più ironico e distaccato, specie in certi momenti (come nell'intervista a Sofia Loren, ad esempio); in definitiva, anche il tono dei servizi può servire come strumento di demistificazione.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESCUOLA
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) «E' vero che...?»; b) dal Velebrando il viaggio in Roma «Campioni di Giamaica»
18,45 IL NUOVO a cura di Bruno Benec - Prima puntata: «In volo al buio»
19,25 CHI E' GESU' a cura di Padre Mariano
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Crociache del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
21,00 LO SCERIFFO DI FERRO (film), regia di Sidney Salkow, con Tyrone Hayden, Gostance Fier, John Dehner
22,05 L'APPRODO - ARTI diretto da Attilio Bertolucci
22,05 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 SPRINT - settimanale sportivo
22,00 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,30: Musichie del mattino; 7,45: Accademia di una mattina; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,05: Elda Lanza; i nostri spiccioli; 9,10: Fogli d'album; 9,40: Alimenti e rasgi gamma; 9,45: Canzoni, canzoni; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Grandi pianisti; 11,45: Un disco per l'estate; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig - Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,55: Giorno per giorno; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17,25: Carabba un editore nel tempo; 18,45: Suoi nostri mercati; 18,50: Scienza e tecnica; 19,18: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 19,52: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Bouabourche, di Georges Courteline; 21,15: I menestrelli della canzone; 21,30: Le orchestre e i cori della Radiotelevisione italiana.

SECONDO
Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,20, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musichie del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,35: Concertino; 9,35: Il giornale del varietà; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,25: Il brillante; 11,35: Il moscato; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica - 13: L'appuntamento delle 12; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Cocktail musicale; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Girandola di canzoni; 15,45: Concerto in minitura; 16: Rapsodia; 16,35: L'intervento delle curiosità; 16,55: Programma per i ragazzi; 17,25: Buon viaggio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto; 18,25: Suoi nostri mercati; 18,30: Classe unica; 18,50: I nostri preferiti; 19,23: Zig - Zag; 19,50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta; Atenti al ritmo; 21: New York '66, rassegna della musica leggera americana; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

18,30: La Rassegna; Cinema; 18,45: Vori Aki Matsudaira; 18,55: Ritratto di Wilfredo Pareto; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Johann Sebastian Bach; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Intervento; 21,30: Confronto; 21,50: Inchiesta sull'educazione musicale in Italia; 22,05: Musichie di B. Bartok; 22,45: Orsa minore. Testimoni e interpreti del nostro tempo.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Anquetil Gimondi Adorni Motta De Rosso Zilioli Passuello Taccone Balmamion Bitossi Mugnanini e Maurer sono gli uomini del pronostico

Domani scatta il «Giro»

INTER: PIU' CHE MERITATO LO SCUDETTO

Chi accompagnerà in serie B Catania e Varese?

PRAGA-VARSAVIA-BERLINO

Gunter Hoffman primo a Lodz

Dal nostro inviato LODZE, 16

Domani sera Brandi-Quator



Domani sera sul ring del Teatro Politeama di Arezzo Piero Brandi cercherà di conquistare il titolo europeo di superleggeri incontrando il detentore Willy Quator. Il tedesco Quator è un anziano del ring ma ancora in gamba...

La settimana della Corsa della Pace... La settimana della Corsa della Pace... La settimana della Corsa della Pace...

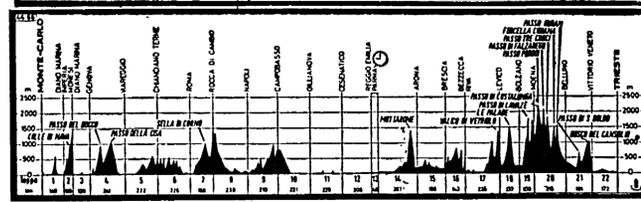
Il brivido finale non c'è stato: l'inter ha vinto lo scudetto, il decimo della sua storia...



MORRONE è stato squalificato per una giornata e non potrà partecipare giovedì alla finale di Coppa Italia fra la Fiorentina e il Catanzaro

co caparbiamente orizzontale e al piccolo tratto... co caparbiamente orizzontale e al piccolo tratto...

Ora legale: le partite alle 16,30



La planimetria e il grafico altimetrico del Giro d'Italia: la corsa rosa partirà domani da Montecarlo e si concluderà a Trieste dopo 23 giorni (22 tappe e una giornata di riposo a Parma)

BINDA ASSICURA:

«Percorso indovinato»

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 16. L'antiviglietta del quarantasegno Giro d'Italia trascorre lenta e un po' monotona...

VITTADELLO: Battistini, Taccone, Vigna, Renzo Ballan...

Lo schieramento non è quello Tour de France, e tuttavia basta la presenza di Jacques Anquetil a dare tono e interesse alla sfida...

I maggiori favoriti

Stamane, prima di lasciare Milano, siamo stati al numero 7 di via Uvra. Abbiamo preso il caffè con Alfredo Binda...

Le squadre partecipanti

- BIANCHI: Poggiali, Zandegù, Preziosi, Mealli, Imerio, Massigan, Enrico Massigan, Ballelli, Negro, Maino, Miele. PILOTEX: Bitossi, Carless, Maurer, Mugnanini, Ballini, Chiari, Ugo Colombo, Giuseppe Grassi, Lenzi, Mannucci. FORD: Anquetil, Stabinski, Novak, Mies, Grazzi, Thielen, Imenez, Denson, Lute, Hugens. LEGNANO: Passuello, Brodero, Schiavon, Bugini, Casalini, Corno, Macchi, Manza, Sambù, Vicentini. MAINETTI: Fontana, Fontana, Lorenzi, Cornale, Destro, Farisato, Bonso, Basso, Liviero. CAMPANARI: Hysmans, Boonen, Boons, Deferm, Houbrechts, Messelis, Nolmans, Pauwels, Vanitsch. MOLTENI: Motta, Dancelli, De Rosso, Altig, Fezzardi, Ambrogio Colombo, Fornoni, Scandelli, Bingelli, Anni. SALVARANI: Adorni, Gimondi, Duranti, Armani, Miniet, Fantinato, Pambianco, Partesotti, Pesenti, Ronchini. SANSONI: Zilioli, Balmamion, Marcoli, Chiappano, Carriere, Farretti, Sartore, Boni, Cucchiara, Da Dalt.

Trapattoni al Napoli e Traspedini al Mantova

La campagna acquisti e cessioni ancora non aperta ufficialmente è già in pieno sviluppo. Ieri si sono incontrati il presidente del Napoli Fiore e il presidente del Milan Carraro...

Muore un pugilo dopo un k.o.t.

OAXACA, 16. - Ferando Blanco uno degli «sparring partners» più assidui del campione del mondo di peso piuma, Vicente Saldivar è morto. Oaxaca nel Messico in seguito alle lesioni riportate in un combattimento effettuato sabato scorso...

Agrati - Garelli: un veicolo "Tutto Risparmio"

Advertisement for Agrati - Garelli scooter, highlighting features like 'Automatic', 'M3', and 'Capri 50 cc.' with an image of the scooter.

La classifica generale

- 1) Guyot (Fr) in 26 ore 14'47"; 2) Dkhiljakov (URSS) a 1'47"; 3) Kudra (Pol) a 2'39"; 4) O. Andressen (Nor) a 2'39"; 5) Peschel (Ger) a 2'40"; 6) Meyerski (Ungh) a 4'10"; 7) Palewicz (Pol) a 4'10"; 8) Van Este (Bel) a 4'45"; 9) Zarkov (URSS) a 5'30"; 10) Vogelzang (Germ. Or.) a 5'30"; 11) Guerra (It.) a 6'11"; 12) Albonetti (It.) a 6'45".

La classifica a squadre

- 1) URSS in 78 ore 57'00"; 2) Polonia a 93'30"; 3) Germania O. a 1'43'; 4) Francia a 1'52'; 5) Ungheria a 2'27"; 6) Italia a 1'47'; 7) Belgio a 1'71".

Per il ritiro dal Vietnam

Migliaia di dimostranti

dinanzi alla Casa Bianca

R.A.U.

Kossighin parla agli universitari del Cairo

Il premier sovietico condanna i crimini degli americani nel Vietnam Nuovo colloquio con Nasser

IL CAIRO, 16.

Il primo ministro dell'Unione Sovietica, parlando oggi nella capitale della RAU ad un gruppo di studenti dell'Università cairota, alla presenza del presidente Nasser, ha duramente condannato l'aggressione USA nel Sud Est asiatico e la guerra di sterminio che viene condotta contro i popoli del Vietnam. Gli americani - ha detto fra l'altro Kossighin - uccidono sistematicamente gente inerme, demoliscono abitazioni e distruggono raccolti nel Vietnam. Questi delitti che gli americani stanno commettendo nel Vietnam ci ricordano le sistematiche violazioni commesse da Hitler per soggiogare città, paesi e popoli durante la seconda guerra mondiale. Gli USA parlano di pace: ma non è difficile accorgersi che ciò che essi vogliono è la continuazione della guerra.

Tuttavia - ha soggiunto Kossighin - allo stesso modo che gli atti compiuti da Hitler non conseguirono i risultati cui il dittatore mirava, così si può affermare che gli americani andranno incontro ad un analogo destino nel Vietnam. Gli avvenimenti dovranno concludersi con una vittoria completa della giusta lotta del popolo vietnamita che gode del pieno appoggio dell'Unione Sovietica, del campo socialista e dei popoli e paesi amanti della libertà.

Kossighin ha anche polemizzato con le tesi del governo USA secondo le quali i soldati americani si troverebbero nel Vietnam meridionale per difenderci quel governo. Ma quale governo? si è chiesto il premier dell'URSS. Nel Vietnam del Sud non vi è alcun governo: ma soltanto dei generali traditori diretti dagli USA e che vengono trasferiti da un posto all'altro o destituiti quando rifiutano di sottostarsi. Il premier sovietico ha quindi detto che gli atti compiuti dagli USA nel Vietnam sono soltanto la manifestazione più clamorosa di quella che è la loro politica costante nel resto dell'Asia, in Africa e in America Latina. L'oratore ha infine concluso - su questo punto - rinnovando l'assicurazione del pieno appoggio e aiuto dell'URSS al popolo vietnamita come a tutti i popoli e paesi che si battono contro ogni dominazione straniera.

In un'altra parte del discorso, Kossighin aveva espresso i complimenti al presidente egiziano per l'azione volta a creare in Egitto una società senza classi.

Kossighin ha avuto in Nasser un altro colloquio con grande durata due ore e mezzo. Sul contenuto del nuovo incontro non sono state fornite indicazioni ufficiali: si sa tuttavia che sono stati in particolare affrontati i temi del mondo arabo ed anche i rapporti fra Siria e RAU.

In serata Kossighin ha partecipato ad un pranzo ufficiale offerto in suo onore dal club degli ufficiali.

I commenti di stampa alla manifestazione studentesca

PRAGA, 16.

(F.Z.). - I giornali della capitale hanno dedicato oggi cronache abbastanza estese alle in tono complessivamente positivo, anche per quanto riguarda gli aspetti polemici che esse hanno assunto verso certe manifestazioni della società socialista. Tuttavia il quotidiano della gioventù, *MLada Fronta*, ha rilevato che «certi slogan sono andati oltre l'humor e la satira, e hanno assunto un tono di insulti e di offesa». «Tuttavia», ha aggiunto questo commento: «Di un'ansiosa e allegra non c'è traccia: si avvertono nel vivace corteo studentesco. Tuttavia non si può tacere che alcuni slogan diffidavano di attualità e anche di umorismo. In alcuni casi certi gruppi di studenti con i propri slogan e con le proprie affermazioni - offensive, volgari e ingiuste - hanno dimostrato che manca loro ancora molto per arrivare alla maturità civica e alla obiettività, che è lecito attendersi in modo particolare da futuri intellettuali. Non si trattava né di satira, né di allegria. E ciò, mentre non ha raggiunto alcun risultato, ha lasciato nelle file degli spettatori quanto meno un senso di fastidio, sebbene il corteo abbia suscitato unico favorevole».

Secondo un'agenzia francese

Bucarest vorrebbe una revisione del Patto di Varsavia

Le modifiche riguarderebbero alcune clausole, soprattutto relative alla presenza di truppe fuori del proprio paese

PARIGI, 16.

In un suo dispaccio da Mosca l'agenzia France Presse dichiara di sapere che il governo della Repubblica socialista rumena vorrebbe proposto la revisione di alcune clausole del trattato di Varsavia, l'alleanza politica e militare che unisce i paesi socialisti dell'Europa. Secondo la stessa agenzia, la richiesta sarebbe contenuta in un documento diplomatico, di cui tuttavia non si comunica il testo.

La proposta rumena riguarderebbe soprattutto lo statuto delle truppe che, per gli impegni previsti dal trattato, si trovano dislocate al di fuori del territorio del paese a cui appartengono. Se uno Stato ritiene di aver bisogno di truppe di un altro paese dovrebbe chiedere i rumeni - conclude l'agenzia - a concludere un apposito accordo bilaterale, dove sarebbe anche specificato il numero delle basi militari che verrebbero concesse a questo scopo.

BRATISLAVA

Concluso il 13° Congresso del P.C. slovacco

L'assise esprime apprezzamento per il riesame operato dal PC cecoslovacco delle critiche verso il 9° Congresso dei comunisti slovacchi svoltosi nel '50

Dal nostro inviato

BRATISLAVA, 16. Con l'approvazione della risoluzione conclusiva e la elezione degli organismi dirigenti, si è concluso a Bratislava il 13. congresso del Partito comunista slovacco. La discussione, seguita alla relazione del Primo segretario Dubček, avevano partecipato 38 delegati. La relazione conclusiva, dopo aver affermato che l'assise aveva dato una valutazione positiva del lavoro svolto dai comunisti slovacchi nel periodo tra questo e il precedente congresso, così come il XIII Congresso apprezzava altamente la iniziativa e l'atteggiamento del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco. Il quarto congresso del P.C. slovacco ha riassegnato le commissioni di controllo relative alla critica di nazionalismo borghese rivolta al IX Congresso del Partito comunista slovacco. (Tutti i comunisti slovacchi sono stati criticati dall'organizzazione centrale per aver fatto emergere elementi di nazionalismo borghese, per cui parecchi dirigenti slovacchi, così come il notaio Novomeski, erano stati estromessi dal partito, arrestati, processati e condannati a varie pene, in coincidenza al processo Slanski che si svolse a Praga; successivamente furono riabilitati).

La risoluzione di seguito elencata numerosi dati, che testimoniano del successo raggiunto: «La produzione industriale del 28% tra il 1962 e il 1966, per cui la Slovacchia partecipa ora con il 21% alla produzione industriale dell'intera Repubblica (prima della guerra: 7%); aumento degli investimenti di parecchi impianti; il più alto aumento nell'agricoltura, malgrado le calamità naturali verificatesi negli scorsi anni: 7,5% di aumento degli investimenti nel 1965; aumento della produzione di grano e di altri prodotti agricoli; occupati i propri slogan e con le proprie affermazioni - offensive, volgari e ingiuste - hanno dimostrato che manca loro ancora molto per arrivare alla maturità civica e alla obiettività, che è lecito attendersi in modo particolare da futuri intellettuali. Non si trattava né di satira, né di allegria. E ciò, mentre non ha raggiunto alcun risultato, ha lasciato nelle file degli spettatori quanto meno un senso di fastidio, sebbene il corteo abbia suscitato unico favorevole».

Tuttavia, il Congresso ha rilevato l'esistenza di difetti, dovuti al predominio dei «fattori esterni» nell'economia della Slovacchia, quali: bassa qualità di certi prodotti, squilibrio fra i settori produttivi, alti costi di produzione, insufficiente livello tecnico di parecchi impianti. Per cui il Congresso ha deciso di sostenere in pieno i provvedimenti presi dal Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco per tutto il paese, per dar corso alla nuova politica economica, in particolare il nuovo sistema di direzione dell'economia pianificata.

Dopo aver espresso la sua adesione alle tesi congressuali del Partito Comunista Cecoslovacco, l'assise di Bratislava ha fissato il Partito comunista slovacco, fra i quali: aumento della produzione industriale in misura del 55-57%; piena utilizzazione degli impianti e delle macchine; migliore divisione del lavoro fra le imprese; più intenso ritmo di investimenti, considerato fattore decisivo per le trasformazioni strutturali dell'economia; applicazione del nuovo sistema di direzione economica, specie per quanto riguarda le imprese con alta efficienza e rapidità di ammortamento degli impianti.

L'ultima parte della risoluzione è dedicata ai compiti dei comunisti e alle questioni interne di partito. Il Congresso ha eletto le nuove commissioni di controllo e revisione, il nuovo Comitato Centrale, il quale ultimo, a sua volta, ha proceduto alla designazione della presidenza e della segreteria. Il compagno Alexander Dubček è stato confermato nella carica di primo segretario; il compagno Vilam Solovick alla presidenza della commissione di controllo e revisione.

Ferdy Zidar

Santo Domingo

Si prepara l'assassinio di Bosch?

NEW YORK, 16. Il New York Herald Tribune scrive in un servizio speciale da Santo Domingo che, secondo «molti dominicani», Juan Bosch potrebbe pagare con la vita la sua più probabile vittoria alle elezioni presidenziali del 19 giugno. Bosch, che ha finora evitato di trasferirsi nella capitale della sua residenza in campagna, è apertamente minacciato di morte da «elementi di destra».

Grande comizio al momento a Washington Pichetti nelle Università e impegni dei «candidati della pace» - Il senatore Mansfield per il ritiro dall'Europa

WASHINGTON, 16. Migliaia di dimostranti hanno chiesto ieri sera dinanzi alla Casa Bianca la fine dell'intervento americano nel Vietnam e il rimpatrio del corpo di spedizione. La marcia, che è durata un'ora e mezzo, è stata aperta da una folla schiera di ex-combattenti; dietro di loro venivano vecchi e ragazzi, sacerdoti e studenti, madri con i bimbi in braccio e padri che spingevano le carrozzelle dei figli. Un grande comizio dinanzi al monumento a George Washington ha chiuso la manifestazione.

I giornali newyorkesi, che riportano oggi in prima pagina la notizia della marcia, calcolano in circa diecimila il numero dei partecipanti. Tra gli oratori erano il notaio Benjamin Spock, il quale ha definito la guerra nel Vietnam «la più grande vergogna d'America»; il giornalista ed editore I. Stone, appena rientrato dal Vietnam del sud, e il leader socialista Norman Thomas. Stone ha detto che i soldati americani «non sanno perché combattono» e sono odiati dalla popolazione. Thomas ha addossato al governo degli Stati Uniti l'intera responsabilità della guerra ed ha chiesto che ad essa si ponga termine liquidando i bombardamenti sulla RDV e riconoscendo il FNL.

Uno dei promotori della manifestazione, il professor Stuart Hubruse, docente di storia alla Università di Harvard, ha detto che la dimostrazione ha avuto un successo strepitoso perché ha raccolto adesioni da un numero di persone che si prevedesse. «La causa dei pacifisti - ha detto - sta chiaramente guadagnando terreno negli Stati Uniti e anche un numero sempre maggiore di personalità politiche si sta pronunciando per la fine della guerra americana nel Vietnam».

La marcia di Washington ha trovato un collegamento con altri sviluppi della campagna americana per la pace: l'azione intesa ad impegnare il maggior numero possibile di candidati alle prossime elezioni nel senso della liquidazione dell'intervento e la resistenza degli studenti ai tests degli aereoporti.

Per iniziativa della Students for a democratic Society, migliaia di studenti hanno picchettato ieri le Università dove gli «esami» erano in corso. Il senatore Robert Kennedy ha fatto propria la condanna dei giovani per l'ingenuo meccanismo messo a punto dal Pentagono al City College di New York, si è svolto un sit in di protesta, che è durato tutta la notte. I manifestanti hanno organizzato «esami» simbolici con domande sulla guerra nel Vietnam.

La Voters Pledge Campaign ha tenuto a Washington una conferenza nazionale dalla quale è emerso che migliaia di impegni sono stati già raccolti fra gli elettori. Un candidato negro del Mississippi, Whitey, ha dichiarato che se sarà eletto al Senato chiederà il riconoscimento del FNL. Ted Weiss e John Conyers, candidati al Congresso rispettivamente a New York e nel Michigan, hanno preso analoghi impegni.

In questo quadro, il senatore Fulbright ha annunciato oggi la prossima riapertura delle udienze dell'11 Commissione esteri sul Vietnam. «Ciò è necessario - egli ha detto - stante la gravità della situazione».

Contemporaneamente, il senatore Frank Church, che recentemente ha compiuto un «viaggio di informazione» in Europa ed ha lungamente conferito con De Gaulle, ha preannunciato un'inchiesta anche sulla politica europea del governo. Questa nuova iniziativa della Commissione è tanto più interessante in quanto va delineandosi al vertice della vita politica americana un atteggiamento più comprensivo verso le istanze che guidano la azione del presidente francese.

Proprio oggi, il senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza governativa al Senato, ha proposto, in un'intervista, che gli Stati Uniti ritirino tutte le loro truppe dall'Europa, lasciandovi soltanto una forza «simbolica».

Atene

Appello di Papandreu alla nazione per nuove elezioni

ATENE, 16. Il capo dell'opposizione e leader dell'Unione centrista, Giorgio Papandreu, ha inviato un messaggio alla nazione nel quale si domandano immediate elezioni generali e la fine dell'attuale formazione governativa di destra guidata da Stefanopoulos.

Cessato il lavoro su tutte le navi inglesi in porto

Il primo ministro Wilson alla televisione minaccia lo «stato d'emergenza» ma riconosce che il sistema retributivo della categoria è inadeguato

LONDRA, 16.

Lo sciopero nazionale ad oltranza dei 65.000 addetti al sindacato dei marittimi britannici è cominciato a mezzanotte di ieri. In base alle disposizioni dei sindacati tutte le navi inglesi, al momento del rientro in portina, verranno abbandonate dagli equipaggi che rifiuteranno nuovi ingaggi fino alla fine dello sciopero. Per il momento un centinaio di navi sono bloccate nei porti e si calcola che il loro numero aumenterà di una media di 300 alla settimana fino ad interessare circa 2500 delle 4500 navi inglesi. Non partecipano allo sciopero, perché non fanno parte del «National union of seamen», gli equipaggi dei rimorchiatori portuali, dei pescherecci e di alcuni traghetti.

Gli effetti di uno sciopero come quello dei marittimi non si faranno sentire immediatamente ma con il trascorrere delle settimane. I primi ad essere colpiti sono i servizi traghetti, attraverso la Manica, tra la Francia e l'Inghilterra. Il servizio dei servizi francesi e olandesi funzioneranno. Nessuna nave lascerà i porti del Regno Unito con carichi diretti a porti inglesi e stranieri, se si prevede che lo sciopero dovesse durare, la marina militare dovrà intervenire e sgomberare i porti dalle navi in sciopero per far posto a quelle della Marina.

I sindacati chiedono un aumento salariale del 17 per cento con la riduzione delle ore lavorative a 40 settimanali mentre i datori di lavoro sono disposti a concedere un aumento del 13 per cento ma soltanto a partire dal 1968. Questa sera il primo ministro Wilson ha pronunciato un discorso alla televisione. Il primo ministro - che ha rivolto ai marittimi un appello per la cessazione dello sciopero, minacciando lo stato d'emergenza - ha sostenuto anche che la «politica dei prezzi e dei redditi» governativa «è in gioco». Tuttavia, egli ha riconosciuto che il sistema di retribuzione per la gente di mare inglese - regolato da una legge del 1894 - è inadeguato: «È ridicolo - ha detto Wilson - che in questa epoca di emergenza, debba essere in vigore per una attività moderna una legge approvata trent'anni prima del giubileo di diamanti della regina Vittoria».

A parte la legge, il fatto è che i marittimi ricevono una paga settimanale equivalente a 26,20 lire italiane per 56 ore di lavoro. I sindacati italiani sono stati accompagnati all'aeroporto da Viktor Grishin, presidente dell'AUCCU, e da altri dirigenti sindacali sovietici. La delegazione italiana ha trascorso due settimane nell'Unione Sovietica su invito dell'AUCCU. Essa ha visitato la capitale dell'URSS e si è recata a Volgograd per assistere alle celebrazioni del 15° anniversario della vittoria sul fascismo. Ha inoltre visitato Erevan ed altre città dell'Armenia.

Osipite del Presidium

Il re del Laos è giunto a Mosca

MOSCA, 16. Il re del Laos, Sri Savang Vatthana, è giunto oggi a Mosca per una visita di riposo, che lo porterà sulla costa caucasica del Mar Nero, a Tbilisi, Erevan, Baku e in altre città, ospite del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. All'aeroporto, Savang Vatthana, che è accompagnato dalla regina e dal principe Si Savang, è stato accolto da Nikolai Podgorni, presidente del Soviet Supremo, e da altre personalità. È possibile che il re del Laos sia ricevuto dal primo ministro Kossighin, quando questi rientrerà dalla Repubblica araba unita.

OGGI IN FRANCIA

Il più grande sciopero della quinta Repubblica

Praticamente tutte le categorie di lavoratori in lotta - Scioperano anche tipografi e giornalisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16. Lo sciopero del 17 maggio sarà il più grande che si sia mai verificato in Francia, sotto la V Repubblica. Questa è la valutazione politica corrente per definire l'ampiezza del movimento rivendicativo che porterà a mani altre sette milioni di lavoratori francesi ad incrociare le braccia. Per la prima volta dopo sei anni, domani non usciranno in Francia i giornali. Un simile evento non si verificava dal 1951. Dalle sei di oggi pomeriggio i giornalisti e tipografi hanno abbandonato le redazioni e le stampe, anche l'altoparlante interno dell'Humanité, alle 18 ha trasmesso: «A casa compagni. È lo sciopero».

Nel suo comunicato, la delegazione intersindacale dei giornalisti (autonomi della CGT, della CFDT e di FO), afferma che essa parteciperà allo sciopero «in solidarietà con gli operai e i giornalisti della televisione, che si trovano costretti alla lotta per difendere le loro rivendicazioni, e ottenere l'apertura di una negoziata».

Le centrali sindacali chiamano al grande sciopero di ventiquattrore tutti i lavoratori del settore pubblico, semipubblico, e nazionale, contro l'arroganza dei padroni e l'indifferenza del governo: operai di ogni tipo di industria, minatori, insegnanti, impiegati, assistiti, elettricisti, conduttori di treni, addetti ai servizi di pulizia, personale delle poste e telegrafici, lavoratori dell'edilizia - tutto insomma quello che è sottoposto a un contratto di funzionamento moderno - restano inattivi per ventiquattrore consecutive. Anche i sindacati di Air France hanno annunciato la sospensione dello sciopero «quattro in direzione di Londra e di New York. Le fabbriche resteranno tutte chiuse: metalmeccanici e chimici hanno votato contro un patto di non sciopero di elettricità non consentirà nella città non solo alcuna attività lavorativa, ma impedirà anche la coltura dei panni».

Lo sciopero dei trasporti interviene anche esso, significherà che pure quel tanto di mezzi di trasporto «finora esistente nel campo di sciopero - verrà a mancare».

In questi mesi, si erano avuti, in Francia numerosi scioperi, in diversi e decisivi settori, ma non era mai giunto allo sciopero di una intera categoria e contemporanea della lotta su scala così gigantesca. L'ostilità per la politica economica del governo ha raggiunto una acuità senza precedenti, tanto più che il potere ha abbassato una pesante saracinesca di fronte alle richieste dei sindacati.

Vediamo la situazione che la Francia presenta, alla vigilia di questa eccezionale manifestazione rivendicativa. Da un lato, vi sono le richieste di un aumento del 13 per cento, per compensare il fatto che a bordo delle navi è difficile osservare le 40 ore settimanali, ma che in seguito gli armatori hanno cercato di rifarsi, esigendo il lavoro straordinario.

L'adesione allo sciopero è totale, e nella prima giornata sono state bloccate le 500 navi che si trovavano in porto. I prezzi degli alimentari, particolarmente della frutta e delle verdure, sul mercato di Londra, sono immediatamente aumentati in varia misura.

La Banca d'Inghilterra e dovuta intervenire questa mattina sul mercato dei cambi per appoggiare la sterlina che, in seguito ai voluminosi ordini di vendita provocati dai timori per le ripercussioni dello sciopero sull'economia britannica, era scesa al suo livello più basso, rispetto al dollaro, dalla crisi dell'estate scorsa, cioè 2,7915 dollari per una sterlina, contro il valore di 2,7355 dollari registrato venerdì alla chiusura.

Mosca. La delegazione della Confederazione generale italiana del lavoro, guidata dal suo segretario generale Agostino Novella, è partita alla volta di Roma, dove è giunta in serata. I sindacati italiani sono stati accompagnati all'aeroporto da Viktor Grishin, presidente dell'AUCCU, e da altri dirigenti sindacali sovietici. La delegazione italiana ha trascorso due settimane nell'Unione Sovietica su invito dell'AUCCU. Essa ha visitato la capitale dell'URSS e si è recata a Volgograd per assistere alle celebrazioni del 15° anniversario della vittoria sul fascismo. Ha inoltre visitato Erevan ed altre città dell'Armenia.

DALLA 1° PAGINA

Saigon

hanno proclamato lo sciopero della fame, insieme a quattro monache. Nella vicina base americana si troverebbe, come «profugo politico», il gen. Ton That Dinh, destituito da lui col comando del primo corpo d'armata: di lui gli americani vorrebbero ora servirsi come «intermediario» tra Ky e i «ribelli». Secondo altre notizie, Dinh sarebbe invece a Hué, per conferire con i generali locali.

Hué - in questa città, che si trova ad una ottantina di chilometri a nord di Danang, starebbe organizzandosi la resistenza a Ky. Truppe impegnate nelle campagne sarebbero tornando nella città per rafforzare la guarnigione, mentre gli studenti starebbero costituendo «commandos» armati per affiancare i militari. La radio locale continua a trasmettere appelli del generale Phan Xuan Nguan, comandante della prima divisione, che incitano alla resistenza contro Cao Ky. Un elicottero delle forze di Ky è stato abbattuto nelle vicinanze della città.

Saigon - Nella capitale, il reverendo Thien Minh, in un discorso a una folla di fedeli, ha accusato il gen. Ky di progettare lo sterminio dei buddisti, ha chiesto a Ky di accettare un nuovo primo ministro che organizzi «immediatamente» le elezioni. «Noi - egli ha detto - lotteremo con tutti i mezzi contro il gen. Ky, compresa l'organizzazione di manifestazioni di strada. Il gen. Ky ci ha tradito. Egli ha vinto il primo round con gli ebrei di sorpresa, ma tutte le unità governative della prima regione tattica, in particolare la prima e la seconda divisione sotto gli ordini del gen. Ton That Dinh, continuano ad opporsi al governo di Saigon».

Da ieri, egli ha aggiunto - la situazione politica è diventata molto più grave di quanto non fosse in occasione della crisi del mese scorso». Thien Minh ha anche annunciato che un migliaio di persone a Saigon hanno iniziato lo sciopero della fame di lavoro. Il governo non può accedere alle rivendicazioni dei lavoratori. Fra questi due discorsi, l'uno a conforto di Cozma, l'altro a limitazione di Costa, si è collocata la dichiarazione grammaticale dell'ultimo (forse per davvero) centro-sinistra: dichiarazione di «imparzialità» smentita già dalle denunce di pervicaci e stitici di sinistra. E poi dall'immolata intransigenza dell'Intersind e dalle bastonature politiche contro gli operai e impiegati in sciopero.

Ora il governo si è interdetto ha intenzione di trattare. Se lo vuole, deve partire dalle richieste comuni dei sindacati, non da pregiudiziali economici-produttivi. Il governo ha il controllo della Confindustria e la sede dei buddisti a Danang. Lo sciopero generale proclamato dai sindacati legali contro le brutalità poliziesche, e in particolare contro l'arresto e le torture inflitte ad una donna operaia, ha paralizzato la sterlina che, in seguito alla uscita di massa di petroliera, oltre al porto. Gli americani sono estremamente preoccupati perché anche un solo giorno di sciopero (ma pare che esso proseguirà domani) contribuirà a rendere gravissima la situazione dei rifornimenti militari alle truppe americane.

Liste

De Gaulle riceve l'ambasciatore cinese

MARIO ALICATA Direttore MAURIZIO FERRARA Vice direttore

Scritto al n. 243 del Registro Stampa di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 4555

DIRUZIONE REDAZIONE: Via del Taurini, 19 - Telefono: 493333 493334 493335 493336 493337 493338 493339 493340 493341 493342 493343 493344 493345 493346 493347 493348 493349 493350. Abbonamenti: L. 150 + 100; Finanziaria Banca L. 500; Legali L. 350. Stan. Tipografico G. A. T. Roma - Via del Taurini n. 19

BARI: ferma risposta alla rappresaglia padronale

Affermazione della CGIL alle Officine Calabrese

Dal nostro corrispondente

BARI, 16. Con un voto unitario di grande affermazione della CGIL, gli operai delle Officine Calabrese hanno risposto alla politica di rappresaglia e di discriminazione che il padrone aveva instaurato nell'azienda metallurgica, politica che aveva raggiunto il suo culmine con il licenziamento del compagno Giuseppe Bove, candidato nella lista del PCI per il Consiglio comunale di Bari.

Alle elezioni per la nomina della Commissione interna la lista della CGIL ha riportato 417 voti (72%) e 4 seggi; la CISL 155 voti e 2 seggi. Il seggio degli impiegati è andato alla CISL, perché i candidati della lista della CGIL all'ultimo momento erano stati messi nelle condizioni di ritirarsi dalle rappresaglie e le minacce del padrone. Gli eletti della CGIL sono: Basile Donato, Pa-parella Francesco, Mongelli Michele e Violante Saverio.

Un successo sindacale, quindi, di grande significato perché alle Officine Calabrese si è votato per la prima volta da quando esiste la fabbrica. Sempre in questi anni il padrone era riuscito o a non far effettuare le elezioni o ad annullare in pratica la funzione e il valore della commissione interna. Per poter votare questa volta gli operai delle Officine Calabrese (oltre 700) avevano scioperato per sei giorni consecutivi per il rispetto delle libertà sindacali.

In questa consultazione il padrone si era inserito con tutte le sue forze e con i suoi uomini di fiducia minacciando i più gravi rappresaglie contro quei lavoratori che votavano CGIL. Ma non si è trattato solo di questo. Il comandante Calabrese aveva imposto prima delle elezioni la visita medica a tutti i candidati della Commissione interna e aveva minacciato fra qualche mese la modifica delle denominazioni e gestione dell'azienda per licenziare tutti, riassumere a suo piacimento il personale e far decadere la Commissione interna.

La conferenza regionale della FILLEA

Puglia: meno investimenti statali e più disoccupati nell'edilizia

Dal nostro corrispondente

BARI, 16. Intensificazione ed articolazione delle lotte contrattuali degli edili, collegamento di questi lavoratori con le altre categorie interessate ad una nuova politica della casa: intervento massiccio degli edili nelle lotte per l'occupazione viste non solo in termini di lavoro ma su obiettivi qualitativi e ben definiti (piano per l'irrigazione e suo finanziamento).

Questi sono stati i problemi principali affrontati dalla conferenza regionale dei dirigenti delle federazioni dei lavoratori della edilizia e delle segreterie della Camera confederale del Lavoro convocata a Bari dal comitato regionale pugliese della CGIL, e presieduta dal compagno On. Claudio Cianca, segretario generale della FILLEA nazionale. Nel corso dei lavori è stato rilevato, tra l'altro, che nel settore delle opere pubbliche, in Puglia, il rapporto popolazione-occupati è di un occupato su 83 abitanti mentre nel Mezzogiorno è di uno ogni 72. Per quello che si riferisce ai lavori direttamente finanziati con i contributi dello Stato nel 1965, mentre in Lombardia su un finanziamento totale di 108 miliardi, 63 erano stanziati dallo Stato, in Puglia questa cifra si riduce a complessivi 52 miliardi dei quali 50 con finanziamenti dello Stato.

Il compagno Gramigna, segretario regionale della CGIL, nella sua relazione alla conferenza ha rilevato che per la Puglia gli investimenti che nel settore delle opere pubbliche nel 1960 erano stati pari al 12% degli investimenti totali sono scesi al 10,4% nel 1961, all'8,7% del 1962 e al 6,5% del 1963. Nel settore delle abitazioni gli investimenti che erano pari al 29,5% nel 1960 sono scesi al 27,3% nel 1961, al 21,1% nel 1962 e al 20,4% nel 1963.

Più gravi i dati relativi alla attività edilizia. La Puglia nel 1963, con una popolazione residente pari al 6,65% dell'intera popolazione italiana, riceveva per credito finanziario e per investimenti dell'1,42% dell'intero impiego degli istituti speciali di credito di tutta

Italia, mentre il triangolo industriale con una popolazione residente pari al 34,92% dell'intera popolazione nazionale, riceveva invece il 42,47%.

Il quadro non si presenta migliore ovviamente per quanto concerne l'occupazione. Basterebbe solo esaminare l'andamento delle ore integrate per averne conferma. Nel gennaio 1965 l'edilizia, che assorbì il 13% delle ore integrate per tutta l'industria pugliese, nel febbraio 1965 passò al 5%, raggiungendo addirittura

nel marzo dello stesso anno il 32,5% delle ore integrate per tutta l'industria pugliese. La conferenza alla luce delle lotte fin qui sostenute ha sottolineato con forza la necessaria intensificazione dell'azione sindacale unitaria e articolata, così come già hanno dimostrato le forti manifestazioni degli scorsi giorni in occasione degli scioperi nazionali della categoria.

Italo Palasciano

Comizio del PCI a Pescara

Liberare il Comune dalla corruzione

Compatto sciopero dei netturbini di Foggia

FOGGIA, 16. E' continuato anche stamane in maniera compatta lo sciopero dei netturbini.

Le astensioni dal lavoro hanno creato vivo disagio tra le popolazioni in quanto i rifiuti non sono stati raccolti per cui la città è piena di immondizie per le vie. Questa situazione ha creato tra i cittadini vivo malcontento e si spera che il Comune possa risolverla, accogliendo le legittime richieste dei lavoratori, la vertenza in atto.

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 16. In Piazza Salotto si è tenuto un comizio del PCI sulla crisi al Comune ed alla Provincia di Pescara. Ha parlato il compagno On. Giulio Spallone.

L'oratore, dopo aver ricordato le vicende che hanno portato alla grave situazione odierna negli Enti locali ed aver denunciato le pesanti responsabilità degli uomini e dei partiti di centro-sinistra, ha indicato le proposte dei comunisti come le sole capaci di avviare ad una soluzione democratica la crisi.

Esse possono essere così riassunte: 1) convocazione immediata del Consiglio per un profondo dibattito da cui far scaturire una nuova politica ed una nuova maggioranza; 2) nomina di una commissione di inchiesta al Comune per indagare sulle responsabilità degli scandali edilizi; 3) una nuova politica urbanistica.

Come è noto nella seduta del Consiglio di lunedì scorso anche la giunta comunale ha rassegnato le dimissioni dopo quelle della giunta provinciale. In quella occasione tuttavia gli esponenti della maggioranza sono sfuggiti ad un serio dibattito sulla crisi, di cui non sono avuti il coraggio di indicare i veri motivi. Si è giunta a coniare un nuovo termine per nascondere la verità alla cittadinanza: si è parlato di « ondeggiamento » all'interno del centro-sinistra.

La verità è che ci troviamo di fronte al fallimento di tutta una politica ed a uomini immeritati fino al collo nello scandalo edilizio. Perciò coloro che sono responsabili di aver consegnato il Comune nelle mani degli speculatori edili, si difenda l'autonomia del Consiglio comunale, si rinnovi il costume democratico: solo così — sostengono i comunisti — si avrà una vera soluzione alla crisi.

CAGLIARI

Le elezioni artigiane di secondo grado

LA DC CORRE AI RIPARI E BLOCCA A DESTRA

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 16. E' stata presentata la lista della Confederazione Nazionale Artigiana per le elezioni artigiane di secondo grado per sabato e domenica 22 maggio, dalle ore 8 alle ore 22, nei locali della Cassa Mutua in via Logudoro 17. Le elezioni sono state convocate per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Cassa Mutua, degli artigiani della provincia di Cagliari.

Val la pena di sottolineare la grande importanza delle prossime consultazioni. Il voto di domenica 22 maggio, infatti, non ha importanza solo per la categoria degli artigiani, ma per tutto lo schieramento democratico della sinistra che, presentandosi unito alle elezioni di primo grado, ha conseguito un clamoroso successo, ottenendo la maggioranza assoluta nella commissione e fra i delegati locali.

La DC, allarmata da questi risultati, ha cercato di correre ai ripari presentando una lista unica tutti di notabili dc. Cioè, domenica prossima, scenderanno in lizza, sotto l'insegna della DC, quei candidati di due diverse associazioni che, alle elezioni di primo grado, si erano fronteggiati in liste diverse.

Esponendosi addirittura al ridicolo, la DC ha presentato quale capolista il presidente uscente, già bocciato nelle elezioni di primo grado in un collegio di Cagliari che raccoglie circa 500 artigiani. La nuova candidatura del presidente uscente è dunque, clamorosa ma in verità non può stupire. Essa corrisponde alla consueta logica del potere dc: i fedeli debbono stare a galla — a tutti i costi, nonostante la condanna degli elettori.

D'altra parte, lo schieramento autonomistico di sinistra si presenta, ora, più largo ed unito che mai. Nell'ultima fase elettorale sono entrati nella coalizione autonomistica anche i socialdemocratici. Pertanto, la lista N.1 risulta sostenuta dai comunisti, socialisti, socialproletari, sardisti e socialdemocratici.

E' necessario, per poter conseguire un nuovo successo nelle elezioni del 22 maggio, che le decisioni all'interno della sinistra autonomista ad al-

tro non servirebbero che a favorire la DC la quale, ancora una volta, di fronte al potere in pericolo, ha saputo, almeno formalmente, ricucire opposti schieramenti, presentandoli in una unica lista.

Questi i candidati della lista N.1: Virgilio Campus, Cagliari; Angelo Cruciani, Oristano; Luigi Fadda, Dolianova; Antonio Garau, Assolmi; Flavio Mattana, Gonnesa; Leonigio Mulas (noto come Dionigio), Cagliari; Giovanni Ritzu, Cagliari; Vincenzo Salaris, Cagliari; Sindo, Sestu; Antonio Carboni, Carbonia; Sindaco supplente: Vittorio Porcedda, Cagliari.

g. p.

Conferenze e dibattiti sulla «Vita di Antonio Gramsci»

CAGLIARI, 16. Nel Circolo Culturale «Gramsci» di Nuoro, a iniziativa del PCI, il prof. Francesco Mura, alle ore 18.30 di mercoledì prossimo, terrà una conferenza sul libro di Giuseppe Fiori, «La vita di Antonio Gramsci». Seguirà un dibattito. A chiusura della manifestazione sarà proiettato il film americano «Il sale della terra», sulle lotte dei minatori del Nuovo Messico e delle loro donne. La cittadinanza di Nuoro è invitata ad intervenire.

Un dibattito sul racconto biografico di Giuseppe Fiori si è svolto a Cagliari nel salone dell'Associazione culturale «Amici del Libro». Il vice sindaco di Cagliari, prof. Sebastiano Dessanay, ha introdotto soffermandosi sul nuovo profilo di Gramsci, quale emerge dal libro del Fiori. Il prof. Francesco Chia Re magna si è occupato del Fiori narratore e dell'interesse che il suo ultimo libro ha suscitato e suscita su tutta la stampa nazionale, fra un pubblico vasto di studenti, di lavoratori e di giovani.

A conclusione del dibattito, per discutere gli argomenti e gli chiarimenti del pubblico (tra cui il consigliere regionale comunista On. Armando Congiu, l'avv. Marco Deliberto, il dott. Mario Tola) ha preso la parola Giuseppe Fiori.

Allarmanti dati forniti dall'ENPI

Palermo: in 5 anni 198 omicidi bianchi

Non si tratta di un grave rapporto quantitativo rispetto alla media nazionale ma soprattutto qualitativo determinato dalle pesanti condizioni di lavoro e dal « clima » aziendale in cui gli operai sono costretti ad operare

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. Allarmanti, gravissimi dati sulla situazione del fenomeno «omicidi bianchi» in Sicilia. La frequenza degli infortuni sul lavoro nel palermitano — i primi dati ufficiali che tengano resi noti da molto tempo a questa parte — sono stati forniti dall'ENPI in occasione di un convegno sul drammatico tema, svoltosi nei giorni scorsi nel capoluogo siciliano.

In breve: nel giro degli ultimi cinque anni, si sono registrati nella provincia più di centomila infortuni sul lavoro (esattamente 100.147), 198 dei quali mortali. Queste cifre non tengono conto né di una parte degli infortuni verificatisi in piccole aziende e non denunciati, né di quelli mortali — non infrequenti, purtroppo — in cui le gravissime condizioni dell'infortunato si prolungano per un notevole lasso di tempo, si estendono fino a provocare la morte del lavoratore, che spesso non viene più registrata ai fini statistici.

Pur con tali approssimazioni per il detto, queste cifre riflettono la percentuale d'incidenza degli infortuni nel palermitano ad un livello nettamente superiore sia

alla media regionale che, soprattutto, a quella nazionale. Il distacco si mantiene purtroppo costante: nel '61, su mille lavoratori palermitani, la frequenza degli infortuni era stata del 307,07 contro il 298,74 per mille del dato globale siciliano e il 236,23 per mille registrato nel Paese; nel '65 la frequenza ha registrato ovunque una flessione, ma le proporzioni sono rimaste praticamente inmutate con un 265,37 per mille a Palermo, un 261,88 in Sicilia, un 228,97 in Italia.

Ora, se il rapporto Palermo-Sicilia potrebbe consentire a qualcuno di sostenere che i tra-ffici infortuni sul lavoro in Sicilia, a Palermo città, sono aumentati in modo preoccupante, è opportuno che una cosa meno depressa (e così stretta a parere in misura maggiore di altre economie) di tempo si è verificata nei tre provincie interne dello «zolfo di Sicilia» (molti sono morti soltanto nell'ultimo semestre) o il cui sviluppo è stato più modesto (ma anche a Siracusa sono parso i ritmi degli incidenti), è proprio il rapporto tra media palermitana e media na-

zionale a tagliare corto a questa interessata ipotesi, confermando come non sia tanto e soltanto la quantità di imprese insediate a determinare l'aumento del tasso infortunistico ma piuttosto la qualità delle condizioni di lavoro, il clima in cui il lavoratore è costretto ad operare.

E' interessante, del resto, esaminare nel dettaglio la distribuzione per settori e categorie di lavoro, la natura e le cause di questi infortuni nel palermitano. Nel quinquennio '61-'65 78.991 infortuni (142 mortali) si sono contati nel settore industriale, di cui 56 (56 mortali) in quello agricolo.

Per cogliere in tutta la sua drammaticità il senso delle cifre globali (partendo dal numero di morti), si può notare che nel settore agricolo (il settore agricolo) l'ENPI fornisce un dato campione di notevole interesse: 4.148 infortuni (di cui 233 mortali) nel corso di un anno, nel solo settore industriale, a Palermo città. Bene, di questi, il 33,3 per cento (1.381) si sono verificati nel solo campo dell'acquedotto industriale di Palermo. In particolare, per quel che riguarda la metallmeccanica, la parte del leone l'ha fatta (come nel fatturato e nell'occupazione) il settore aeronautico (nel campo infortunistico) dai Cantieri Navali di Piaggio. Poco meno della metà dei lavoratori (il 42,5 per cento del campione) sono vittime di infortuni causati dalla caduta di oggetti da urti, ecc.: molti altri (1.236) rimangono feriti, nella stragrande maggioranza, con l'uso dei macchinari, altrettanti si infortunano sui mezzi di trasporto. Per l'edilizia, un solo, eloquentissimo dato: su 1.263 infortuni, un terzo è stato causato da cadute da impalcature insicure.

Minacciata di smobilitazione l'Aeronautica Sicula di Palermo

PALERMO, 16. Una drammatica crisi, che minaccia di aggravare ulteriormente la già difficile situazione dell'industria metallmeccanica palermitana, è esplosa all'Aeronautica Sicula, una media azienda specializzata nella costruzione di carri ferroviari e di autobus, nella quale sono occupati 500 operai. Entro venti giorni, infatti, verranno completati nello stabilimento gli ultimi «pezzi» in lavorazione, che fanno parte di una partita di carri frigoriferi, dopo di che la fabbrica non saprà più cosa fare perché il Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni ha lasciato l'azienda completamente priva di commesse.

L'incubo del licenziamento in massa gravava così sui 500 operai. Una delegazione di lavoratori dell'Aerosucula è riuscito questa

matina ad incontrarsi a Palermo con il Ministro dei Trasporti Scalfaro. In questi giorni stava cominciando una visita lampo all'Aeronautica Sicula. A Scalfaro è stata chiesta l'assegnazione all'Aerosucula di una commessa per 500 carri per le Ferrovie dello Stato, in accordo sullo stock del secondo piano quinquennale che dovrebbe entrare in vigore con il prossimo giugno.

Scalfaro, benché prodigo di assicurazioni e di promesse di interessamento, non ha voluto assumere alcun preciso impegno. La delegazione operaia s'è incontrata anche con l'assessore regionale all'industria, il socialista Fagone, esprimendogli l'assistenza che in ogni caso la Regione garantisce alle maestranze dell'Aerosucula la salvaguardia e la continuazione del lavoro.

Su tali cifre: ma se l'Ente pensionati di Palermo, in questi giorni, sta cominciando a smobilitare i lavoratori, non sono altrettanto esplicite sulle cause degli infortuni. E, così che, dietro il manto dell'acquedotto industriale, si tenta di mascherare l'assai chiaro tentativo di scaricare sui lavoratori una parte sostanziale delle responsabilità dell'industria. Questo tentativo, che al momento si coglieva nei paternalistici appelli ai lavoratori perché «stiano attenti», «non siano imprudenti», «evitino i rischi», è stato reso scandaloso manifestando nel rifiuto dell'Ispezzione del Lavoro di prendere atto e di utilizzare le denunce dei comunisti, lavoratori e dei lavoratori del Cantiere sugli infernali ritmi di lavoro, sui superaffrettamenti, sulla mancanza di adeguati servizi antinfortunistici e di sicurezza all'interno dello stabilimento di Piaggio.

Questo regime, praticato quasi ovunque, impedisce nei fatti l'osservanza delle norme e delle misure di prevenzione, anche nella mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di sicurezza, comportano un costo che, se non è adeguato, è spesso sostenuto e prelevato anziché scaricato interamente sulla collettività. Ecco come nasce e prende piede anche la mancata attuazione di quanto ipotisi che esse vengano effettivamente diffuse in tutti i posti di lavoro. E qui si coglie un altro aspetto assai grave dell'attuale situazione: il tentativo di tutte le norme antinfortunistiche esistenti, e l'attuazione delle misure di

TERNI: lanciata la campagna della stampa

Già sottoscritte le prime 50 mila lire

In questo modo la Sezione «7 novembre» ha raggiunto il 30% del suo obiettivo...

Dal nostro corrispondente TERNI, 16.

Dinnanzi ai cancelli delle fabbriche, nelle vie centrali della città, davanti alle sedi delle sezioni comuniste...

Nei due giorni di sabato e domenica sono state diffuse 500 copie in più de «l'Unità».

La Carovana si è mossa dalla Acciaieria: agli operai sono state diffuse 150 copie de «l'Unità».

La Carovana che ha lanciato la campagna della stampa comunista ha avuto modo di raccogliere i frutti del lavoro...

Le sezioni hanno accettato con slancio l'obiettivo di 13 milioni per la Federazione di Terni.

La giacca di un uomo scomparso misteriosamente di casa giovedì scorso è stata rinvenuta lungo la sponda del canale di Recentino...

In una tasca della giacca dell'ex operaio Gino Bussolati, di 45 anni, è stata rinvenuta una lettera sequestrata dai carabinieri...

Oggi giungeranno da Genova i sonnacchiosi che compriranno le ricerche nelle acque del lago di Recentino...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Controdeduzioni al prefetto per il Consorzio dell'Alta Val Tiberina

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 16.

I nove Comuni dell'Alta Valle del Tevere e l'amministrazione provinciale di Perugia...

È stata decisa in questi giorni la presentazione delle controdeduzioni...

La Carovana si è mossa dalla Acciaieria: agli operai sono state diffuse 150 copie de «l'Unità».

La Carovana che ha lanciato la campagna della stampa comunista ha avuto modo di raccogliere i frutti del lavoro...

Le sezioni hanno accettato con slancio l'obiettivo di 13 milioni per la Federazione di Terni.

La giacca di un uomo scomparso misteriosamente di casa giovedì scorso è stata rinvenuta lungo la sponda del canale di Recentino...

In una tasca della giacca dell'ex operaio Gino Bussolati, di 45 anni, è stata rinvenuta una lettera sequestrata dai carabinieri...

Oggi giungeranno da Genova i sonnacchiosi che compriranno le ricerche nelle acque del lago di Recentino...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Due arresti per lo scandalo degli esonerati. Su mandato del giudice istruttore presso il tribunale di Perugia...

Spoleto. Vinta la battaglia per nuove elezioni. Anche i consiglieri della Dc, del Psi e Pri si sono dimessi a Spoleto.

L'atto, se pure giunto dopo che il Consiglio comunale doveva ormai considerarsi sciolto per le dimissioni presentate sin dal 26 marzo...

Altra sorte non poteva essere riservata ad un formula senza maggioranza e che per sopravvivere aveva la sola prospettiva dell'appoggio liberale e fascista...

La presentazione delle controdeduzioni metterà quindi ulteriormente alla prova la volontà politica dell'organo di tutela governativo e la coerenza delle affermazioni e delle impegni relativi alla funzione che gli enti locali debbono assolvere...

Si trattò veramente di un grave anacronismo giuridico e politico se si pensa che già da alcuni anni gli enti locali regionali stanno adoperandosi per la costituzione degli strumenti idonei alla programmazione regionale.

Oltretutto l'organo di tutela non ha tenuto nemmeno il dovuto conto il fatto che il consorzio trova la sua collocazione giuridica nella interpretazione, seppur estensiva, della legge urbanistica del 1942.

D'altronde non può disonocersi che recentemente la Camera ha approvato un ordine del giorno con il quale impegna il governo a dare direttive agli uffici centrali e a quelli periferici dello Stato che hanno competenze in Umbria...

Si trattò veramente di un grave anacronismo giuridico e politico se si pensa che già da alcuni anni gli enti locali regionali stanno adoperandosi per la costituzione degli strumenti idonei alla programmazione regionale.

Oltretutto l'organo di tutela non ha tenuto nemmeno il dovuto conto il fatto che il consorzio trova la sua collocazione giuridica nella interpretazione, seppur estensiva, della legge urbanistica del 1942.

D'altronde non può disonocersi che recentemente la Camera ha approvato un ordine del giorno con il quale impegna il governo a dare direttive agli uffici centrali e a quelli periferici dello Stato che hanno competenze in Umbria...

Si trattò veramente di un grave anacronismo giuridico e politico se si pensa che già da alcuni anni gli enti locali regionali stanno adoperandosi per la costituzione degli strumenti idonei alla programmazione regionale.

Oltretutto l'organo di tutela non ha tenuto nemmeno il dovuto conto il fatto che il consorzio trova la sua collocazione giuridica nella interpretazione, seppur estensiva, della legge urbanistica del 1942.

D'altronde non può disonocersi che recentemente la Camera ha approvato un ordine del giorno con il quale impegna il governo a dare direttive agli uffici centrali e a quelli periferici dello Stato che hanno competenze in Umbria...

Si trattò veramente di un grave anacronismo giuridico e politico se si pensa che già da alcuni anni gli enti locali regionali stanno adoperandosi per la costituzione degli strumenti idonei alla programmazione regionale.

Oltretutto l'organo di tutela non ha tenuto nemmeno il dovuto conto il fatto che il consorzio trova la sua collocazione giuridica nella interpretazione, seppur estensiva, della legge urbanistica del 1942.

D'altronde non può disonocersi che recentemente la Camera ha approvato un ordine del giorno con il quale impegna il governo a dare direttive agli uffici centrali e a quelli periferici dello Stato che hanno competenze in Umbria...

Si trattò veramente di un grave anacronismo giuridico e politico se si pensa che già da alcuni anni gli enti locali regionali stanno adoperandosi per la costituzione degli strumenti idonei alla programmazione regionale.

Oltretutto l'organo di tutela non ha tenuto nemmeno il dovuto conto il fatto che il consorzio trova la sua collocazione giuridica nella interpretazione, seppur estensiva, della legge urbanistica del 1942.

D'altronde non può disonocersi che recentemente la Camera ha approvato un ordine del giorno con il quale impegna il governo a dare direttive agli uffici centrali e a quelli periferici dello Stato che hanno competenze in Umbria...

schermi e ribalte

ASCOLI PICENO SUPERCINEMA

Dracula, principe delle tenebre. FILARMONICI L'armata Brancaleone PICENO Sammy va al sud

PERUGIA LILLI La donna è uno spettacolo

TURRENO I selvaggi della prateria PAVONE Gli amanti infedeli LUX Il conquistatore di Atlantide

MIGNON Paparino nel Far West MODERNISSIMO Nanny la governante

TERNI FIAMMA La capanna dello zio Tom

POLITEAMA Hong Kong porto franco per una bara VERDI Matt Helm il silenziatore

PIEMONTE Spionaggio a Casablanca LUX olandesi

CAGLIARI CINEMA PRIME VISIONI

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

ALFIERI ASTORIA minaccia il mondo Delfino di moda

EDEN Quo vadis? FIAMMA Non sono un'assassina

MASSIMO Marcella aguzza NUOVOCINE Lo strano mondo di Daisy Clover

OLIMPIA D'Angelo

SECONDE VISIONI ADRIANO La tigre profumata alla dinastia

ASTORIA All'ombra del riscatto CORALLO La dimensione della paura

DUE PALME Hoering-Hoering ODEON Vagone letto per assassini

QUATTRO FONTANE La monachina

«L'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati

LEGGETE

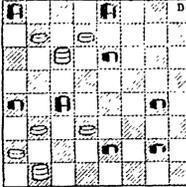
Rinascita

giuochi

DAMA

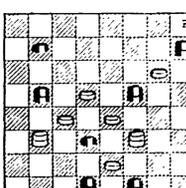
Si è verificato un periodo di intensa attività agonistica e le notizie sulle principali gare svoltesi hanno portato via lo spazio e, conseguentemente, si sono un po' allungati i turni di pubblicazione. I nostri collaboratori non ce ne vogliono far colpa ed auguriamoci tutti insieme che i nostri posteri d'ammistosi possano raggiungere un numero tale da consentire la pubblicazione di un quotidiano a formato normale.

Per ora accontentiamoci delle rubriche di limitata dimensione e diamo la parola ad Antonino Irrera che propone oggi questo suo primo diagramma contenente un grazioso problema a soluzione breve che però non conclude con le mosse risolutive e lascia in damera una situazione che richiede un finalino necessario a dimostrare che la soluzione è veramente di patta:



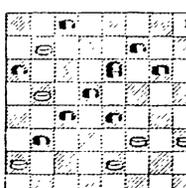
Il Bianco muove e vince in quattro mosse

Arioso il secondo diagramma di Chiolo in cui un problema a soluzione non lunga ma complessa e vivacissima interessa l'attenzione del lettore specialmente sulla situazione in fase finale che, ad un certo momento, richiede un attimo di sosta per scegliere la strada della lunga presa:



Il Bianco muove e vince in cinque mosse

Nel terzo diagramma di Chiolo un Bianco debole e disperso affronta un Nero formidabile e schierato su solide posizioni. Manovra solutiva a colpi di spillo per la conquista della Dama indispensabile e quindi per la costruzione del tiro finale a lungo percorso:



Il Bianco muove e vince in sei mosse

Nel terzo diagramma di Irrera è contenuto un finale su posizione che ad ognuno di noi sarà capitata molte volte nella fase conclusiva di una partita. Irrera ce lo presenta con tutte le varianti di vincita che potranno riuscire molto utili a coloro che hanno buona memoria per valersene a tempo opportuno:

- Soluzioni dei temi: Problemi di Antonino Irrera: 1) 20-15, 29-22; 15-6, 22-15; 23-20, 3-10; 20-18 e patta. 2) 30-26, 22-29; 11-7, 17-26; 27-23, 28-19; 15-22, 26-19; 12-8, 3-12; 8-22 e vince. 3) 18-13, 5-9 a); 14-10, 9-18; 10-3, 18-22; 3-7, 22-27; 15-11; 27-31; 11-6, 31-25 b); 6-3, 28-23; 20-15, 23-19 c); 15-11, 19-14; 11-6, 14-19; 6-2, 19-23; 2-6, 23-20; 6-11, 20-24; 11-15, 24-28; 15-19, 28-24; 19-23 e vince. a) 4-7; 20-16, 5-9; 14-10, 9-18; 10-3 e vince. b) 31-27; 6-3, 27-22; 20-15, 22-26 e vince legando la dama Nera sulla sponda sinistra. c) 23-20, 15-11, 29-16; 11-6, 8-12; 6-2, 4-8; 2-5 e vince. Problemi di Luigi Chiolo: 1) 10-14, 1-26 oppure 3-26; 29-15, 3-10; 15-22, 17-26; 22-29 e vince. 2) 14-11, 15-6; 21-25, 8-15; 23-20, 30-21; 20-27, 31-22; 25-27 e vince. 3) 24-20, 19-28; 20-15, 11-20; 27-22, 18-27; 25-4, 9-18; 4-8, 2-9; 8-13 e vince. . . .

Il Campionato Regionale LIGURE si è svolto a Sperto l'8 Maggio. Se ci perverranno notizie sulle graduatorie ve le comunicheremo.

L'INT controlla solo una dozzina delle 430 delegazioni che la legge gli affida

Cara Unità, siamo un gruppo di 59 dipendenti dell'INT di Roma. L'INT - una società per azioni il cui pacchetto azionario è interamente dello Stato, fu costituita nel 1929 dal conte Ciano, allora Ministro delle Telecomunicazioni, oggi Ministero dei Trasporti - con la legge n. 836 e con il preciso scopo di trovare un posto di lavoro ad alcune vecchie glorie del fascismo. L'INT - secondo la legge fascista - contava 430 delegazioni in tutta Italia. Oggi - venti anni dopo la fine del fascismo - pare che la legge 836 continui a funzionare a pieno ritmo, specialmente per la parte che riguarda le nomine dall'alto. Ogni nuovo direttore che arriva all'INT sente il preciso dovere di parlare subito di ridimensionamento della già piccola azienda, perché delle 430 delegazioni che l'INT dovrebbe controllare, solo una dozzina ricadono sotto l'effettivo controllo dell'INT, mentre le rimanenti, in omaggio alla costante violazione della legge 1369 - sono in balia degli appaltatori privati. Il che significa favorire nelle aziende di Stato la politica dei trasportatori privati e in ultima analisi la politica della Confindustria.

Per i dipendenti questa situazione vuol dire licenziamenti continui, soffocamento di ogni genere di libertà, sia politica che sindacale, aumento continuo dello sfruttamento. Ora abbiamo appreso che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha stanziato, a favore del nostro istituto, cinque miliardi; vogliamo credere che serviranno proprio per ammodernare le nostre attrezzature, come è scritto nella motivazione degli stanziamenti, e non per arricchire i padroni privati dei trasporti.

SEGUONO 59 FIRME (Roma)

Altri casi di licenziamenti di rappresaglie alla Difesa. Cara Unità, apprezzo la tua campagna a sostegno di una generale riparazione del danno inflitto a quanti per aver difeso i loro diritti politici e sindacali furono gettati sul lastrico al tempo di Scelba e della guerra fredda. Ma bisognerà che il provvedimento si allarghi e vada dal 1948 in poi. Si prenda il mio esempio. Il 27 luglio 1948 (ero capo sala del laboratorio recupero di Lecce) mi fu notificata la lettera di espulsione «per non aver collaborato, quale membro della commissione interna, col Direttore alla compilazione dell'elenco degli operai da licenziare perché non in stato di bisogno». Volevano cioè che fossi io a togliere il pane ai miei compagni di lavoro. Dopo il mio rifiuto il licenziamento di 13 operai e poi quello della compagna Anna Rocci, della commissione interna definita «benestante». Pacciardi e Scelba volevano liberarsi dei comunisti che erano in prima fila nel sostenere i diritti dei lavoratori. A questi anche bisogna rendere giustizia. Grazie e saluti.

ROMOLO SOLOMBRINO (Lecce)

Indubbiamente l'amnistia, l'indulto, la riparazione per i licenziati della Difesa, come quelli delle Ferrovie e di altre amministrazioni, devono essere estesi a quanti possono dimostrare di essere stati licenziati per motivi politici e sindacali. E il tuo caso e quello della Rocci sono estremamente significativi. Mantia pure tutta la documentazione del gruppo comunista della Camera affidandola al deputato locale.

La TV e la libertà degli scrittori. Cara Unità, visto che fino ad oggi non ti sei occupata, nella tua rubrica dedicata alle trasmissioni radiotelevisive, del dibattito del «Telegiornale» sulla libertà dello scrittore, trasmetto sul primo canale alle ore 22 di venerdì 6 maggio u.s., ti pregherei di pubblicare le mie seguenti considerazioni in merito al quel dibattito, espresse con la presente lettera. Dall'esito politico culturale del caso Siniaevski Daniel (dei quali Giancarlo Vigorelli ha detto che non sono in Siberia a scontare la pena), si è passati all'esame delle condizioni in cui operano gli scrittori in occidente.

Affermazioni che la libertà è condizione prima pressò di noi sono state fatte più o meno da Carlo Bo (per il quale in nessun paese lo scrittore gode di libertà d'espressione in senso assoluto). Alberto Moravia (secondo cui in Italia, uno scrittore che toccasse le cosche, i mafiosi, i camorristi, si esporrebbe a guai seri). Carlo Bernardi (secondo cui da noi la cultura conservatrice diventa cultura di Stato, protetta da una parte economicamente potente dell'industria culturale o editoriale). Carlo Bo, ancora, ha affermato che la nostra classe dirigente non ha mai avuto una propria politica culturale. (E questo - aggiungo - non contesta ma avvalorava e spiega quanto detto prima da Bernardi).

Ma, ahimè, su tutte queste cose dette, molto interessanti e degne senz'altro di un più approfondito discorso, il moderatore Della Giovanna, a conclusione, mette la campana di vetro, come per preservare i santini dalla polvere, e dice (com'era da aspettarsi) che qui, da noi, saremmo liberi perché possiamo metterci a discutere a tavolino, come proverebbe lo stesso dibattito teletrasmissivo.

Ma, a conclusione, mette la campana di vetro, come per preservare i santini dalla polvere, e dice (com'era da aspettarsi) che qui, da noi, saremmo liberi perché possiamo metterci a discutere a tavolino, come proverebbe lo stesso dibattito teletrasmissivo.

Ma, a conclusione, mette la campana di vetro, come per preservare i santini dalla polvere, e dice (com'era da aspettarsi) che qui, da noi, saremmo liberi perché possiamo metterci a discutere a tavolino, come proverebbe lo stesso dibattito teletrasmissivo.

Ma, a conclusione, mette la campana di vetro, come per preservare i santini dalla polvere, e dice (com'era da aspettarsi) che qui, da noi, saremmo liberi perché possiamo metterci a discutere a tavolino, come proverebbe lo stesso dibattito teletrasmissivo.

Ma, a conclusione, mette la campana di vetro, come per preservare i santini dalla polvere, e dice (com'era da aspettarsi) che qui, da noi, saremmo liberi perché possiamo metterci a discutere a tavolino, come proverebbe lo stesso dibattito teletrasmissivo.

Ma, a conclusione, mette la campana di vetro, come per preservare i santini dalla polvere, e dice (com'era da aspettarsi) che qui, da noi, saremmo liberi perché possiamo metterci a discutere a tavolino, come proverebbe lo stesso dibattito teletrasmissivo.

LETTERE ALL'Unità

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precliate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

per il suo Diario di un giudice (Einaudi, Torino), fu colpito con provvedimento di disciplinare dall'allora Guardasigilli Aldo Moro?

E Renzi e Aricastro dove li mettiamo? E l'oscuramento di alcune sequenze di Rocco e i suoi fratelli operato per ordine della Magistratura di Milano?

E il divieto di rappresentare il Vicario a Roma (1965)? Eppure nella stessa Roma, «città sacra», è stata proiettata la pellicola Africa addio, forse perché avrà contribuito a «ingentilirsi» gli animi degli assassini di Paolo Rossi ed a rafforzare il patrimonio della «cultura occidentale».

E la tolleranza per la circolazione di testi scolastici malcolti di filofascismo e di giustificazione dell'Inquisizione rafforzano la libertà dei nostri scrittori? Al dibattito televisivo Giancarlo Vigorelli ha detto che in Italia gli scrittori scappano a volte la libertà che hanno, perché non la saprebbero sfruttare.

Per le cose dimenticate dagli stessi partecipi al dibattito, il Vigorelli avrebbe ragione. Cordiali saluti.

ROCCO COLANTUONO (S.F. Pontassieve Firenze)

Nessun limite di tempo alle domande di pensione per i vedovi di guerra. Cara Unità, Solo da alcuni giorni nel comune di Calci (Pisa) è giunta casualmente la notizia che con legge 1240 del 9/11/1961, pubblicata sulla G. U. 303 del 6/12/1961, anche ai vedovi di guerra viene concessa la pensione. Esperite le opportune indagini, è risultato che nessuno in questo paese, uffici comunali compresi, sapeva dell'esistenza di questa legge. Comunque, appena a conoscenza della legge, alcuni vecchi lavoratori hanno inoltrato, al competente Ministero, la domanda per avere la pensione. Ora, però, è logico domandarsi se ignorare la legge è mancanza di volontà o non è piuttosto mancanza di mezzi per accedere a questa legge. I vecchi lavoratori interessati a questa legge, attualmente percepiscono la misera pensione dei coloni mezzadri, e sono venuti a perdere una somma pari a un milione 600 mila lire. Chi li risarcirà? E comunque, quali passi possono fare per entrare in possesso degli arretrati?

DANILO MAGAGNINI (Calci Pisa)

La legge citata venne approvata nella scorsa legislatura dopo un'intensa battaglia parlamentare condotta dal Gruppo del PCI, anche in collegamento con l'ANMIC.

Nella legge 1210 del '61, art. 31, stabilisce che le disposizioni relative alla concessione della pensione di guerra alle vedove sono estese ai vedovi delle donne morte per causa del servizio in guerra, o attinte alla guerra o per i fatti di guerra purché al coniuge sopravvissuto siano venute meno, a causa della conseguenza della morte della moglie, i necessari mezzi di sussistenza per cui inabile al lavoro e in relazione alla situazione di famiglia.

In base all'articolo della stessa legge le domande per ottenere il trattamento pensionistico sono ammesse senza limite di tempo, con la produzione degli elementi di merito del defunto, e vengono convalidati, ove occorra, dalle autorità competenti.

Un brigadiere di PS non può essere antifascista. Cara Unità, le parole che il ministro dell'Interno Taviani ha pronunciato in Parlamento, in risposta alle interrogazioni presentate da vari deputati politici sui fatti dell'Università di Roma, pur apprezzabili per il loro contenuto antifascista, sono state le solite parole di circostanza. L'organizzazione della polizia continua ad essere, in Italia, legata ad una concezione di tipo fascista e troppi continuano ad essere, all'interno di essa, gli elementi che ostentano ideali che si pensava fossero sepolti per sempre. I pochi antifascisti consenzienti, rimasti coraggiosamente in tale organismo, vengono derisi e persino umiliati, quando non vengono discriminati e perseguit